PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⅝ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). Trieste, Martedì 29 Settembre 1914 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11945

Scaramucce fra le truppe a.-u. e le russe sui Carpazi

La situazione degli eserciti nella battaglia dell'Aisne

La proclamazione del nuovo principe d'Albania

Altri piccoli combattimenti nel comitato di Ung

BUDAPEST 28 (Corr. Bureau.) La «Budapester Korrespondenz» riceve da fonte competente la comunicazione che i russi hanno passato anche ieri in parecchi punti il confine nel comitato di Ung. Le nostre truppe che si trovano colà trattennero il nemico invadente. Le scaramucce sono ancora in corso. Dalle parti vicine del paese sono partite forze maggiori per appoggiare le nostre truppe.

La diversione russa in Ungheria

VIENNA 28 (N. - cens.) Il «Morgen» scrive che i due valichi dei Carpazi investiti dai russi si trovano sulla catena orientale. Essi sono affatto disadatti alla adunata ovvero al passaggio di grosse forze militari. I giornali di Budapest non attribuiscono importanza alcuna ai combattimenti sui gioghi di Uszok e di Toronya e concordano nel dire che le lotte decisive si svolgeranno non sui Carpazi ma sulla linea del fiume San. La popolazione stessa guidata dal suo ragionevole criterio, non ha neppur mai pensato che il nemico riesca a valicare i Carpazi difesi da centinaia di migliaia di soldati che, favoriti dalla natura dei monti Carpazi, possono resistere a forze decuple. La finta diversione russa contro i Carpazi tende a trarre in errore coloro che ignorano che cosa sieno e come sieno fatti i Carpazi. Il «Pester Lloyd» dice dunque che i russi si affacciano a quei valichi per inquietare le popolazioni, ma sbagliano i loro calcoli.

L'Imperatore Francesco Giuseppe visita l'ospedale di riserva della Croce Rossa

VIENNA 28 (Corr. Bureau). S. M. l'Imperatore ha continuato nel pomeriggio la sua altissima visita presso i feriti ed ha visitato l'ospedale sociale di riserva della Croce Rossa nell'edificio dell'istituto magistrale femminile nella Hegelgasse, che può ospitare circa 500 feriti.

L'Imperatore si recò alcuni minuti prima del tocco in carrozza chiusa di Corte all'ingresso nella Fichtegasse, dove un pubblico numeroso raccoltosi fece ovazioni entusiastiche al Sovrano. A ricevere il Sovrano si erano radunati tra altri: il commissario per l'organizzazione austriaca delle società di soccorso conte Thurn Valsassina, la consorte del presidente dei ministri in riposo baronessa Beck e la consorte dell'ambasciatore conte Forgach.

Il conte Thurn diede il benvenuto all'Imperatore, che poi ascoltò la breve relazione del commissario sul suo viaggio d'ispezione nella Boemia, Moravia e Slesia. Il Monarca fu molto lieto di udire che tutte le istituzioni della Croce Rossa fungono splendidamente ed espresse per ciò la sua più alta soddisfazione. Poi l'Imperatore espresse al presidente conte Thurn Valsassina il suo riconoscimento per le prestazioni della società patriottica di soccorso della Croce Rossa, che ha eretto l'ospedale.

Accompagnato dai funzionari l'Imperatore fece quindi l'ispezione che lo condusse anzitutto nella sala assettica d'operazione. Colà l'Imperatore rivolse la parola alla suora Michaelis (arciduchessa Maria Teresa), che vestita da infermiera si trovava tra i curati, nonchè alla baronessa Beck e alla contessa Forgach. Il Sovrano si fece presentare anche le due superiore bar. Popo ed Osanna. L'Imperatore entrò poi nella stanza degli ufficiali al piano terreno. Era commovente il vedere con quale amore e cura Sua Maestà si avvicinava al letto di ciascun ufficiale e rivolgeva ad ognuno nella sua madrelingua parole di conforto e sollievo. Sua Maestà si informò degli ufficiali, dove e come erano stati feriti, se sentivano ancora dolori, come stavano ora e più di una volta alle descrizioni degli ufficiali si vedevano negli occhi dell'Imperatore lagrime di pietà. L'Imperatore, che aveva un aspetto straordinariamente fresco, rivolse agli ufficiali la parola in tedesco, ungherese, italiano, polacco e czeco.

Il tenente Mudrich, che nella battaglia ha perduto un braccio, pregò l'Imperatore di poter servire il Monarca con un solo braccio. L'Imperatore accolse graziosissimamente la preghiera.

Poi il Monarca salì al primo piano e visitò una serie di stanze della truppa. Sua Maestà si avvicinò anche qui al letto di ogni singolo soldato e si informò affettuosamente e benevolmente del carattere della ferita, dello stato attuale e se il paziente sentiva ancora dolori. L'Imperatore ebbe per tutti il più caldo conforto.

L'Imperatore entrò quindi nella cucina dell'ospedale, dove gli furono presentate la baronessa Maria Bienerth, la contessa Podstatzky e la baronessa Puffer. Quindi l'Imperatore andò ancora nella stanza, dove giacciono i feriti gravi. Oltre ogni dire felici i soldati risposero alle domande rivolte loro dall'Imperatore. Allorchè il Monarca lasciò la stanza, si erano schierati sul corridoio e sui gradini della scala i feriti leggeri di tutta la casa ed i convalescenti. Profondamente essi si inchinarono salutando devotamente Sua Maestà ed il Monarca li guardava con compiacimento, salutandoli col capo.

Un malato grave aveva voluto a tutti i costi farsi trasportare in barella sul corridoio per vedere il suo Imperatore. Il suo desiderio fu esaudito e l'Imperatore si chinò profondamente su di lui e rimase parecchio tempo fermo. Si poteva vedere come il malato fosse intimamente lieto di aver visto il suo Imperatore.

L'Imperatore visitò anche le due sale operatorie ed abbandonò l'edificio dopo una sosta di quasi un'ora dopo aver espresso la sua altissima e pienissima soddisfazione.

Intanto si erano raccolte davanti alla casa molte centinaia di persone e salutarono il Monarca con entusiastiche grida di evviva quando salì in carrozza.

La moratoria prolungata e modificata

VIENNA 28 (Corr. Bureau). La dilazione, che originariamente era stata concessa per i crediti in denaro di diritto privato prima del 1. agosto 1914 con l'Ordinanza imperiale del 31 luglio 1914 per 14 giorni, e che con Ordinanza imperiale del 30 agosto 1914 fu prolungata a 61 giorni, scade con la fine di settembre per i crediti scaduti il 31 luglio 1914.

Le difficoltà che al principio degli avvenimenti guerreschi avevano reso necessaria la promulgazione dell'ordinanza della moratoria generale, esistono anche presentemente, sebbene in proporzione ridotta. E' risultato quindi necessario di far subentrare una prolungazione della dilazione. Sembra però che le condizioni economiche si sieno consolidate al punto che una successiva liquidazione dei crediti finora vincolati possa essere avviata.

Secondo l'Ordinanza imperiale, che verrà resa nota nell'edizione di domani del Bollettino delle leggi dell'Impero e nella «Wiener Zeitung», la moratoria non si estende più all'intero credito. Ne è eccettuato e quindi da pagarsi un quarto del credito, almeno però un importo di cento corone con gli interessi dell'intero credito e le eventuali competenze accessorie della moratoria.

Come giorno di pagamento per il quarto escluso dalla moratoria e per l'importo di debito di cento corone è fissato per crediti, che erano protratti fino al 30 settembre, il 14 ottobre 1914, per crediti la cui dilazione secondo le disposizioni finora vigenti scade nel corso dell'ottobre o novembre, il giorno successivo alla scadenza del termine di dilazione; infine per crediti che scadranno tra il 1. ottobre ed il 30 novembre, il giorno di scadenza, al più presto però sempre il 14 ottobre.

L'importo restante di tre quarti dei crediti viene dilazionato di 61 giorni, se il credito scadrà tra il 1. ottobre e 30 novembre 1914. Per crediti che scadono prima, la nuova Ordinanza imperiale stabilisce la dilazione dell'importo restante fino al 30 novembre 1914.

Le disposizioni circa i crediti esclusi totalmente dalla moratoria sono nel complesso rimaste invariate. Come nuove furono assunte tra le eccezioni i crediti al pagamento di interessi e rimborsi di capitali da obbligazioni non aventi la garanzia pupillare e simili debitoriali bancarie consolidate, inoltre, in nesso a ciò, le domande al pagamento di annualità su crediti, che servono come copertura a preferenza per quest'ultime. Inoltre furono esclusi dalla moratoria i crediti su prestiti verso pegno degli istituti di pegno e del prestito professionale. A tutela degli interessi dei debitori di pegno si dispone che l'oggetto di pegno non possa essere venduto prima di sei mesi all'originale giorno di scadenza.

Un aumento hanno subito gli importi, che hanno da pagare le società d'assicurazione. Specialmente si prescrive che importi di assicurazione sulla vita siano da pagarsi fino all'ammontare di 3000 cor. e somme d'assicurazione di danni fino all'importo di cor. 5000.

Contemporaneamente si provvede, affinchè gli assicurati, che sono in ritardo col pagamento di un premio assicurazione vita, non subiscano danno.

L'obbligo delle Banche, delle casse di risparmio e degli altri uffici di credito per la prestazione di rimborsi su depositi viene allargato corrispondentemente agli abbondanti mezzi affluiti.

In base ai crediti in conto corrente, cui ora sono equiparati assolutamente i depositi verso buoni di cassa, possono essere richiesti senz'altro dalle banche provinciali e per azioni mensilmente il 5 p. c. dell'avere esistente il 1 agosto 1914.

Senza riguardo all'ammontare dell'importo, di cui viene chiesto il rimborso, può essere chiesto il rimborso oltre che nei casi finora previsti, anche in quanto questo rimborso sia necessario per l'adempimento spettante al debitore di fare pagamenti parziali e di importi fino a cento corone, per versamenti su prestiti dello Stato e per la copertura degli impegni spettanti alle società d'assicurazione. I denari assolutamente indispensabili per mantenere l'esercizio del debitore possono essere ritirati in ogni mese del calendario fino all'ammontare del 10 p. c. dell'avere esistente il 1 agosto 1914. Per rimborsi su libretti di deposito il limite di ritiro è stato allargato in modo, che mensilmente sono da pagarsi dalle Banche provinciali e per azioni, nonchè dalle Casse di risparmio il 5 p. c. (almeno 200 cor.) e dagli altri uffici di credito accettuate le casse sistema Reiffeisen il 2 p. c. (almeno 100 cor.) dell'avere esistente il 1 agosto 1914.

Su depositi di data più vecchia, che il 1 settembre importavano ancora più di 2000 corone, sono da pagarsi inoltre oltre il 20 p. c., che possono essere chiesti per il pagamento di imposte, altri 20 p. c. per l'adempimento degli impegni derivanti dalla moratoria. Senza qualsiasi limitazione possono essere richiesti importi per la prestazione di versamenti su prestiti dello Stato e di importi sequestrati dai giudizi.

Le disposizioni sulla disdetta di crediti furono completate. L'esclusione di una somma parziale dei crediti dalla moratoria rese necessari dei cambiamenti nelle relative disposizioni di diritto processuale. Le disposizioni di diritto di esecutorietà furono mutate in guisa che ora si ammette per la garanzia l'esecuzione a favore di crediti dilazionati.

Nuove sono le disposizioni circa la moratoria giudiziaria. Si concede al giudice il potere di accordare durante la procedura giudiziaria oppure senza questa, se il debitore ne fa richiesta, la dilazione fino alla durata del termine legale della mora. Anche nel corso della procedura esecutiva il giudice deve essere messo nella possibilità di tener conto della condizione precaria del debitore e di concedere una dilazione.

Per i territori divenuti immediato teatro della guerra è prevista un'ulteriore eccezione a favore del debitore.

Una notificazione del comandante di Serajevo contro le segnalazioni al nemico

SERAIEVO 28 (Corr. Bureau.) Il comandante della fortezza general maggiore Haala ha pubblicato la seguente notificazione: «E' a conoscenza del comando della fortezza che abitanti della città fanno, a tradimento, segnali ottici ai nostri nemici. In avvenire, tutti gli inquilini di quelle abitazioni dove verranno fatti questi segnali saranno arrestati e quelli che saranno convinti d'avere intelligenze col nemico saranno, secondo il giudizio statario, fucilati».

Le liste delle perdite e le eventuali inesattezze

VIENNA 28 (Corr. Bureau.) Il «Fremdenblatt» reca: Si comunica ufficiosamente: Come nelle guerre passate, così anche nell'attuale si sono dati casi che, soldati siano stati registrati come morti, i quali invece o ritornarono completamente sani presso i loro corpi di truppa o, come feriti, erano stati consegnati ad un istituto sanitario. Nell'interesse di un servizio d'informazione sulle perdite più rapido possibile le truppe sono state incaricate, come fu comunicato ripetutamente, di compilare entro 48 ore dopo ogni combattimento una lista delle perdite e di mandarla direttamente al ministero della guerra. I loro dati vengono stabiliti sulla base di deposizioni fatte a voce, sotto le impressioni immediate del combattimento.

Le condizioni portano con sè, che non possono essere sempre eliminati, malgrado quella cura che è possibile nelle date condizioni, errori, che naturalmente alla prossima occasione vengono rettificati.

Una rivista ungherese che sospende le pubblicazioni

HERMANNSTADT 28 (Corr. Bur.). La redazione della rivista bimensile «I Carpazi» comunica d'essersi decisa a sospendere, per ora, la pubblicazione della rivista per sei mesi, causa la guerra europea, che ha tolto quasi tutto l'interesse per la letteratura amena.

Un caso di colera in Slesia

VIENNA 28 (Corr. Bureau). Dal dipartimento sanitario del ministero dell'interno si comunica: Il 27 corr. sera fu constatato batteriologicamente un caso di colera a Teschen (Slesia). Si tratta di una persona militare arrivata il 26 corr. dal teatro settentrionale della guerra.

Un librettista russo internato come spione

VIENNA 28 (N. cens.). Il «Morgen» ha da Budapest che Eugenio Mokrousoff già occupato al consolato generale russo e che sotto il pseudonimo di «Spero» tradusse in russo i libretti di tutte le migliori operette viennesi, fu internato a Gran, come spione.

Le pressioni russe sulla Turchia

COSTANTINOPOLI 28 (Corr. Bureau.) Nelle ultime settimane il Governo russo approfittò di molte occasioni per rivolgere alla Turchia domande sul suo atteggiamento nella guerra europea, sulla portata dei provvedimenti militari presi dal Governo turco, sull'attività degli ufficiali tedeschi nell'esercito ottomano e su altre questioni inerenti. La Porta, che tiene le risposte in un tono calmo, conserva un'assoluta correttezza diplomatica e fornisce, nei limiti del possibile, le informazioni chieste.

Il «Terdschmani Hakikat» biasima vivacemente l'atteggiamento della Triplice intesa, la quale, mentre la Turchia si proclama neutrale, anzichè mantenersi anch'essa neutrale verso la Turchia, fece il tentativo di aizzare contro di lei i vicini dell'impero ottomano ed i musulmani dei propri paesi con notizie false contro la Turchia ed il califfato.

Il giornale ne trae la conclusione che la Turchia deve stare in guardia.

Lo stesso giornale rileva il contrasto esistente tra le agitazioni di Buxton, che in nome del principio delle nazionalità cerca di guadagnare la Bulgaria alla causa della Triplice intesa, ed il comportamento degli inglesi nell'Egitto, che calpestano la nazionalità araba e costringono i capi partito arabi ad abbandonare il paese o li condannano al domicilio coatto.

FARI RIACCESI

COSTANTINOPOLI 27 (Corr. Bur.). I fari di Karaburun ed Iniada, sulla costa europea, e di Schile, sulla costa asiatica, nel Mar Nero, sono stati riaccesi.

La battaglia dell'Aisne

La situazione secondo i critici militari tedeschi

BERLINO 27 (cens.) Tanto all'ala destra quanto dalla sinistra dell'esercito francese giungono oggi due notizie che i tedeschi interpretano favorevolissime alla propria situazione militare. Innanzi tutto gli stessi francesi confessarono l'insuccesso a Noyon, dove avevano tentato di accerchiare l'ala destra tedesca. Orbene, qua si argomenta che i francesi non sogliono annunciare tanto presto i loro insuccessi. Stavolta si deve quindi trattare di un evento importante, il cui annuncio è destinato a preparare i francesi alla possibilità di altri eventi sfavorevoli. Ad ogni modo l'insuccesso è tanto più importante inquantochè, come è noto, i francesi conversero sempre i loro sforzi a respingere l'ala destra tedesca. L'altra notizia favorevole ai tedeschi arriva dal sud, dove infuria il combattimento contro i forti della linea Verdun-Toul. Il bollettino tedesco di stanotte annuncia che i forti francesi tacciono. Questo significa che le opere fortificatorie ed i cannoni sono distrutti. Ora questo non vuol dire ancora che i forti sono già disposti ad arrendersi, ma evidentemente siamo alla vigilia dell'ultimo assalto che recherà prossimamente la caduta definitiva dei forti. Così almeno commentano questi scrittori militari.

I danni della cattedrale di Reims

ROTTERDAM 28 (Corr. Bureau). Il «Rotterdam'sche Courant» riproduce relazioni di giornali inglesi, dalle quali risulta che, sebbene la cattedrale di Reims abbia sofferto parzialmente danni irreparabili, non si può dire che la chiesa sia distrutta.

Un corrispondente inglese osserva che il Governo francese deve essere stato informato molto male comunicando al mondo che della cattedrale non era rimasto se non un cumulo di macerie. L'edificio è quasi intatto; non sono danneggiate che le finestre e tutta la costruzione interna in legname, che è distrutta. Della torre occidentale sono danneggiate le figure, ma la vôlta in pietra del tetto, i campanili ed altre parti dell'edificio sono intatti. I tappeti, gobelins e quadri erano stati trasportati lontano prima ancora dell'occupazione della città da parte dei tedeschi. I pilastri, a meridionale, sono danneggiati; ma uno solo, all'angolo nord-est, è distrutto. Molte finestre istoriate, ad eccezione di quelle della torre orientale, sono conservate. Il danno più grande è dovuto alla circostanza che l'armatura eretta a scopo di ristauro fu incendiata dalle cannonate, sicchè il fuoco si propagò alle travi del tetto principale e della navata laterale. Il danno è abbastanza grave, ma di gran lunga inferiore a quanto si credeva a bella prima.

Il tentato ratto del re del Belgio

Lo „chauffeur“ ucciso

BERLINO 28. I giornali tedeschi narrano il seguente drammatico episodio che riguarda il re del Belgio.

I giornali francesi scrivono che il re del Belgio qualche giorno fa, fece un viaggio d'ispezione nel circuito della fortezza di Anversa. Il re osservò che il suo «chauffeur» si avvicinava alla linea occupata dai tedeschi. Re Alberto gli ordinò di fermarsi ma quegli accelerò la corsa. Allora il re tirò contro di lui un colpo di rivoltella, uccidendolo.

Lo stato dei figli di Guglielmo

BERLINO 28 (Corr. Bur.). La «Wolff» reca: Secondo le notizie che si hanno finora, lo stato del principe Oscar è, date le circostanze, relativamente soddisfacente.

Il principe Gioachino passeggia ormai all'aperto, senza bastone.

Uno Zeppelin lancia bombe su Varsavia

BERLINO 28 (Corr. Bureau). Il «Berliner Tageblatt» pubblica una notizia della Reuter da Varsavia, secondo la quale, sabato mattina un'aeronave «Zeppelin» volò sopra Varsavia, lanciando due bombe.

Una smentita alle dichiarazioni d'Iswolski sulla neutralità italiana

BERLINO 28 (cens.) Avendo il «Corriere d'Italia» pubblicato un'intervista con Iswolski, affermante che l'Italia già il 26 luglio u. d. annunciò alla Russia la propria neutralità, la «Frankfurter Zeitung» scrive di sapere con certezza che Iswolski mentisce. Quanto alle altre parole di Iswolski, tentanti d'influire sull'opinione pubblica italiana, il giornale scrive: Iswolski si serve di mezzi tanto goffi che rinunciamo a degnarlo di una risposta.

ROMA 28 (Corr. Bureau). La dichiarazione d'Iswolski al corrispondente del «Corriere d'Italia» a Bordeaux, che l'Italia notificò la sua neutralità alla Russia già al 26 di luglio, è dichiarata da fonte competente assolutamente infondata.

Quanto costa la guerra all'Inghilterra

LONDRA 28 (Corr. Bureau). Il giornale «Financial News» calcola che la guerra ha costato finora all'Inghilterra 90 milioni di marchi alla settimana.

Un combattimento tra incrociatori russi e tedeschi

VIENNA 28 (Corr. Bur). Secondo informazioni qui giunte, vi fu nel mare Baltico, presso Piasbei, un accanito combattimento tra incrociatori germanici e russi. Un incrociatore tedesco e uno russo rimasero danneggiati.

I giornali svizzeri e la neutralità

GINEVRA 28 (Corr. Bureau.) Il Consiglio federale svizzero si è occupato in una delle sue ultime sedute delle misure da prendere contro alcuni giornali svizzeri, i quali, nella critica delle potenze belligeranti, oltrepassano i limiti della neutralità, a danno della Svizzera.

GINEVRA 28 (Corr. Bur.) Si annuncia da Bellegarde che gli impianti elettrici della «Société du Rhone et Fornant» sono guardati, da venerdì, da un riparto di soldati del genio. Il direttore e il personale sono sotto sorveglianza. Circolano voci disparate riguardo queste misure; si crede a una minaccia di attentati contro gli impianti. Altri dicono che sia stato scoperto uno spionaggio molto diffuso.

La Patti non fu molestata

BERLINO 28 (cens.) Il contrammiraglio Schanzer scrive al «Berliner Tageblatt» smentendo le pretese offese fatte ad Adelina Patti quando ella partiva da Carlsbad. Il contrammiraglio afferma che vi furono bensì dimostrazioni contro alcuni cuochi francesi che si comportavano male, ma che tanto la Patti quanto gli altri forestieri illustri partirono con un treno speciale, munito di ogni comfort, salutati alla stazione dal sindaco e dal direttore del Kursaal. Insussistente è poi che alla stazione si trovassero truppe a protezione della Patti contro gl'insulti della plebe. Quanto alla mitragliatrice automatica, forse la Patti la scambiò con la macchina fotografica davanti alla quale la diva aveva solennemente posato.

Shakespeare sarà mantenuto sulla scena tedesca

BERLINO 28 (cens.) I tedeschi che vogliono abolire ogni elemento francese, inglese e russo non soltanto dal campo della guerra ma anche dalla vita privata, pubblica e intellettuale, cominciano a bandire tutte le parole straniere, a respingere le decorazioni e a cancellare dai repertori teatrali i lavori francesi, inglesi e russi. Adesso il «Deutsches Theater» ha fatto una specie d'inchiesta, domandando ad alcuni uomini illustri se si debba rappresentare Shakespeare. Tutti risposero che Shakespeare doveva essere mantenuto nella scena tedesca. Bethmann Hollweg telegrafò: «Shakespeare appartiene al mondo intero». Il professore Harnack rispose: «Naturalmente, Shakespeare deve essere rappresentato. Non vorremo mica staccarci dagli alti antenati della cultura tedesca». Il sindaco di Berlino, dott. Reicke, rispose: «Siamo nemici dei vivi, non dei morti. Inoltre i grandi spiriti appartengono a tutto il mondo civile, non soltanto alla loro patria. Infine da un secolo Shakespeare è tanto immedesimato con noi che possiamo considerarlo nostro».

IL GOVERNO FRANCESE annulla i contratti con i tedeschi e con gli austro-ungarici

PARIGI 27 (Corr. Bureau.) Via Roma. Il Governo ha annullati, siccome contrari all'ordine pubblico, tutti i contratti stipulati dopo la dichiarazione di guerra da francesi dall'una parte, e tedeschi, austriaci ed ungheresi dall'altra. L'esecuzione dei contratti stipulati prima della guerra, se fu cominciata, è sospesa. Negli altri casi i contratti possono essere dichiarati giudiziariamente annullati.

Lord Roberts domanda selle per la cavalleria di riserva

VIENNA 28 (Corr. Bureau.) I giornali inglesi recano: Lord Roberts ha diramato un invito a tutti gli sportsmen, pregandoli di mettere a disposizione dell'esercito selle, delle quali vi è mancanza, ciò che impedisce la formazione dei reggimenti di cavalleria di riserva. Richieste in particolar modo sono selle da caccia, possibilmente con arredamento completo, inoltre briglie, filetti ecc. Ogni donatore riceverà un atto di ringraziamento firmato da Lord Roberts, il quale, con simile sistema, ha fatto anche un'ottima incetta di cannocchiali.

LA GUERRA NELLE COLONIE

Una stazione di polizia occupata dai tedeschi

LONDRA 28 (Corr. Bur.). La Reuter reca da Pretoria 24: La stazione di polizia di Rietfontein fu presa il 19 corr. da un riparto germanico forte di circa 200 uomini.

A quanto osserva al proposito la Wolff, si tratta dell'importante stazione inglese di Rietfotein ad est di Keetmanshop.

Truppe inglesi in aiuto dei giapponesi

VIENNA 28 (Corr. Bureau). Secondo una notizia giunta da Tokio, furono sbarcate nella baia di Laongschang truppe inglesi, che dovrebbero prender parte alle operazioni contro Tsingtan. Un incrociatore germanico, secondo notizie da Londra, colò a fondo una torpediniera nell'Estremo Oriente.

IL SENATO ALBANESE proclama principe d'Albania il figlio di Abdul Hamid

Essad minaccia Durazzo

DURAZZO 28. Il Senato albanese con grande maggioranza ha proclamato nuovo principe di Albania Buran Eddin, figlio dell'ex sultano Abdul Hamid.

E' stata nominata all'uopo una commissione mista, con alla testa Agi Ali di Elbassan e Effendi Mufti di Tirana. Questa commissione si recherà fra qualche giorno a Costantinopoli per fare offerta della corona albanese al principe designato e per intavolare le trattative col Governo turco.

Giunge intanto notizia che Essad pascià è giunto a Dibra ove si trovavano ad aspettarlo molte truppe rimaste a lui fedeli. E' stata tenuta una riunione fra i rappresentanti di tutti i villaggi delle regioni di Dibra e di Mati in favore di Essad: si è deciso di sostenere la candidatura di Essad. E poichè parecchi paesi, come Elbassan, Kavalla, Tirana ed altri, ad istigazione dei capi, tra cui alcuni preti musulmani, avevano deliberato di opporsi con la forza al ritorno di Essad in Albania, tutti i cittadini dei distretti di Mati e di Dibra si sono offerti di accompagnare Essad pascià a Durazzo, scortandolo nella marcia attraverso l'interno.

Dopo questa manifestazione Essad pascià ha inviato un suo emissario a Durazzo ad avvertire i suoi che egli aspetta a Dibra la chiamata da parte di codesto Governo, che se poi il Governo non intendesse fare il suo dovere, egli è disposto e pronto a marciare su Durazzo alla testa di 12 mila uomini.

Berat occupata dai greci

ROMA 28 (Corr. Bureau). La «Tribuna» reca da Vallona 27: L'ufficio telegrafico di Berat informò l'ufficio telegrafico di Vallona che i greci hanno occupato Berat e che alcuni battaglioni greci hanno issata la bandiera greca sulla fortezza di Berat. Le congiunzioni telegrafiche tra Berat e Vallona sono d'allora interrotte.

Berat, una delle più pittoresche città dell'Albania, ed uno dei centri più importanti del giovine Stato, conta oltre 25.000 abitanti di religione ortodossa e di nazionalità - in parte greca ed in parte arumena (kutzovalacca): questa però, per le scuole greche che vi sono tenute dai vescovi e dal clero, va man mano grecizzandosi a malgrado della resistenza magnifica che oppongono gli arumeni con le loro scuole.

L'estremità del confine naturale di quella terra fruttifera di messi e d'eroi che fu il classico Epiro, fu - dall'amministrazione della Turchia conquistatrice - assegnata con Jànina, Prevesa, Argyrocastro, Paramithià e Koritza, al vilajet di Vallona, di cui fu uno dei sangiaccati. E di Vallona fu - come Tirana per Durazzo - la villeggiatura estiva, poichè durante la stagione estiva la vita è insopportabile nei centri al mare.

Ben altra importanza, però, di fronte a Vallona, ebbe sin dai primi tempi la città di Berat, posta al centro di tutte le strade militari e commerciali che solcano l'Albania. Ora, la si poneva a centro di tutte le reti di ferrovie albanesi che si stavano progettando per far prosperare il paese e per unire Vallona e Durazzo a Monastir e quindi a Salonicco. Berat dista da Vallona 50 chilometri in linea d'aria e circa 80 chilometri in linea di facile marcia se questa sia fatta passare per la cittadina di Fjeri che le sta alquanto più al nord e circa quaranta chilometri ad occidente.

Voci d'insurrezione a Monastir

SALONICCO 28 (Corr. Bureau). Secondo notizie da Monastir, nella regione di Monastir, scoppiò un'insurrezione albanese, che scacciò i serbi.

Uno scontro fra russi e persiani

COSTANTINOPOLI 27 (Corr. Bureau.) A quanto reca l'«Ikdam» vi fu uno scontro fra i russi e la tribù persiana di Kardar. L'attacco russo fu respinto. Sono rimasti uccisi un ufficiale e venti soldati russi. La stessa tribù arrestò lo sceicco di Barzam ed i suoi partigiani, tutti russofili, fuggiti tempo fa, e li consegnò alle autorità turche.

Il giornale riproduce la seguente notizia di giornali persiani: I russi si ritirano dalla Persia. I cosacchi russi sono partiti da Mesched oltre Aschabad, lasciando indietro armi, cannoni e munizioni. I russi, nel timore dello scoppio di una rivoluzione all'interno, hanno proclamato lo stato d'assedio nei territori abitati da musulmani. La notizia che i russi sono stati battuti dagli austriaci e dai tedeschi ha provocato una forte corrente russofoba. Nel Turkestan continua il trasporto di truppe per la Russia. Il movimento postale e commerciale è sospeso. I russi hanno rafforzate le fortificazioni al confine di Afganistan presso Kuschk. Gli afgani hanno dato l'assalto ad una collina, che domina il tunnel russo comunicante con l'interno del paese. Il tunnel sarebbe crollato, seppellendo parecchi russi. L'emiro dell'Afganistan inviò 180.000 uomini al confine del Turkestan. Queste truppe saranno ulteriormente rafforzate. I russi temono che i persiani delle provincie di Asserbeician e Khorassan marcino contro di loro.

CRONACA LOCALE

Il piccone ha intaccato „l'isola Chiozza"

Giorni or sono ci siamo fatti interpreti d'un'idea che veniva da molti circoli cittadini: perchè le Assicurazioni Generali non avrebbero, a sollievo dell'insolita disoccupazione del momento, iniziato gli ideati lavori di demolizione dei molti stabili dell'isola Chiozza? Vi si opponeva allora una difficoltà del tutto momentanea: quella d'un certo numero d'inquilini che, appoggiandosi alle recenti disposizioni, non si rassegnavano a sloggiare. Ma sembra che cotesta difficoltà sia stata superata: giacchè ormai siamo al fatto compiuto: il piccone ha intaccata l'«isola Chiozza». Da ieri, s'è iniziata la demolizione di quel vasto gruppo di case posto nel più centrico quartiere cittadino, al punto di confluenza delle maggiori vie di flusso e di riflusso tra Trieste, i suoi quartieri più lontani e i paesi del suo circondario.

Tutta la fisonomia di questo centro cittadino sarà trasformata il giorno in cui tutta l'isola Chiozza sarà stata demolita e scompartita: ma oggi non si tratta che dell'attuazione di una parte del vasto piano: la parte che, davvero, doveva essere attuata per la prima, ma che non involve l'importanza dell'opera completa se non come spinta iniziale all'attuazione di questa.

Delle cinque fronti che l'isola Chiozza ha nello scacchiere edilizio della città, quelle di via Stadion, dell'Acquedotto e di via del Toro, rimangono per ora intatte: le due sole fronti di via Giosuè Carducci e di via Chiozza verranno ad esserne, e non completamente alterate. Infatti, delle sei case che compongono l'isola Chiozza, tre sole verranno atterrate dal piccone, e precisamente la casa che ne sostiene l'angolo delle due vie, e le due case a questa attigue: una sulla via Carducci, l'altra sulla via Chiozza, gli altri tre angoli del quadrilatero rimanendo fermi.

Le tre case che ieri il piccone ha cominciato a intaccare sono le più vecchie e le più indecorose: per cui se dalla demolizione di esse, per ora, l'isola Chiozza non avrà nulla guadagnato nella sua linea architettonica, avrà almeno persa quell'apparenza di miserabilità che le tre case le davano. Perchè, per adesso, non si fa che la demolizione degli stabili: mentre se alla conseguente rifabbrica già si pensa, nessun progetto ne è stato finora approvato. L'opera di demolizione durerà due mesi: durante i quali sarà dato modo di vivere a 200 operai dei vari mestieri. A questo proposito rileviamo che all'inizio dell'opera il Consiglio d'Amministrazione delle Assicurazioni Generali aveva già pensato parecchi mesi addietro ma poi, la conflagrazione europea sopravvenuta, aveva fatto rimettere l'inizio dell'opera ad allorchè lo stato di guerra fosse cessato. Senonchè, appena manifestatasi nel paese la crescente disoccupazione, le Assicurazioni Generali si son rese conto immediatamente dell'opportunità di affrettare il lavoro e, con lodevole sollecitudine, hanno cercato di rendersi utili iniziandolo senz'altro.

Le liste dei morti e dei feriti

Il «Trentino», organo dei cattolici di Trento, scriveva l'altro giorno: «La lentezza *tre volte burocratica* con la quale vengono approntate le liste delle perdite toglie alle stesse il valore che dovrebbero avere di fonte d'informazione, mentre, per le deficienze di cui sono piene, non possono neppure giovare come materiale statistico».

I lagni sulla lentezza delle comunicazioni delle perdite erano a dir vero generali negli ultimi tempi; se ne fecero eco anche parecchi giornali viennesi, e se ne preoccuparono giustamente i circoli ufficiali, a quanto risulta dal comunicato odierno del «Corr. Bureau», che chiarisce le disposizioni per l'organizzazione di questo servizio.

Una certa lentezza senza dubbio si comprende, in quanto, se è umano il comunicare il più presto possibile alle famiglie la sorte dei loro cari, altrettanto è umano il procedere con cautela per non dare notizie che mettano a lutto prima di averle con la massima possibile sicurezza. Molte volte soldati che si credevano morti sono invece sbandati, feriti o prigionieri: e sarebbe leggerezza il dare qualsiasi informazione precipitata sul loro conto.

Tuttavia, una maggior sollecitudine sarebbe certo corrispondente alla comprensibile ansietà in cui vivono le famiglie dei soldati. A Trieste per esempio non si conosce ancora, dopo un mese, la sorte di soldati che presumibilmente parteciparono ai primi grandi combattimenti nella Galizia orientale. E' sperabile dunque che il richiamo alla disposizione, con la quale si raccomanda ai vari corpi di truppa di dar relazione sulle loro perdite entro quarantotto ore, valga a render più spedito questo servizio, pure con tutto il riguardo ai suoi doveri di delicatezza e di cautela.

Per l'Ufficio provinciale di soccorso per famiglie di richiamati ci pervennero:

Dal sig. Giuseppe Zöchmann, proprietario dell'Hôtel Ferdinandeo, al Cacciatore, cor. 30, ricavate da un festino del Circolo Tergestino pro famiglie dei richiamati. - Emilio Velat cor. 2.

Per la Croce Rossa. A favore dell'Associazione prov. della Croce Rossa ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Camillo Bidoli, dalla famiglia Valerio Domarchi, Servola, cor. 25.

F. G. Fayenz cor. 50. - Dagli operai dello Stabilimento Tecnico Triestino (fabbrica macchine S. Andrea) corone 353.70. - Dagli impiegati dell'Esp. doganale alle Ferrovie dello Stato cor. 6.36. - Emilio Verat cor. 8.

— All'Assoc. prov. della Croce Rossa pervennero: Ernesto Quaiatti cor. 20; Anna Svetina cor. 2; Giovanni Possega cor. 1; Antonio Srebenik cor. 4; Francesca Seriau cor. 2; Giuseppe Deffar «Club alla Corona» cor. 8; famiglia Kaidassy, per onorare la memoria del sig. Sphyris cor. 25; Francesco Chierego cor. 10; G. M. cor. 2; M. C. cor. 20; Dalla Cassa comunale di Parenzo pei seguenti Comuni: Dracevac cor. 15.20; Varvari cor. 27.30; Monsalice cor. 22.60; Villanova cor. 229.54; Mompaderno cor. 94; Forcolino cor. 40.20; Monghebbo cor. 20.90; Sbanduti cor. 78; Sbanduti cor. 13; Torre cor. 142.95; Giancuovizze cor. 30; Parenzo 84. Inoltre doni dai signori: A. W. Perkon, Maddalena ved. Cossovich, Edmea Poschich, Olga Hobrich; Erminia Cegnar, Gennadio Athanassachi Archimandrita della Comunità Greco-Orientale, I. S. Glaberleitner e Mary Volpich.

Per i triestini feriti in guerra ci pervennero:

Da Giuseppe Macor cor. 1.

Per vedove ed orfani di triestini caduti in guerra ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Camillo Bidoli, dalla famiglia Marse corone 10.

Per il fondo pro disoccupati triestini ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Camillo Bidoli, dal sig. Geza Pulitzer cor. 50; dal sig. Luigi Rutter e famiglia cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Anna de Verneda, dai figli Ruggero, Diego e Mery cor. 50; dal fratello Lodovico Giuliucci cor. 30.

Primo contributo dei lavoranti e sarte della ditta Ignazio Steiner cor. 12.60, e dai fattorini cor. 6.60. - Terzo contributo settimanale degli operai dell'Officina comunale del gas (fabbrica) cor. 3.70. - Dal signor Geza Pulitzer cor. 100. - Dal signor F. G. Fayenz cor. 50. - Da un avventore della trattoria Bagatto cor. 10. - Elsa e C.i cor. 4. - Dalle bimbe Nerina, Alma e Anita, per lavori venduti, cor. 16. - Festeggiando gli amici Bonetti e Destradi, da diversi della «Landsturm», Opicina. cor. 15.60. - Da Pepi, Piero, Ida e Lina cor. 4.

— XX.a lista degli importi rimessi alla Presidenza municipale per tessere e contributi periodici a favore dei disoccupati: Pastificio triestino cor. 100; Federico Meissner cor. 100; Rimini e Sanguinetti cor. 100; Consorzio industriale fra vetturali cor. 100; Addetti al servizio di pubblica nettezza (III.o contributo settimanale) cor. 78.50; prof. G. B. Baldo e consorte cor. 200; cav. Antonio Cjiak cor. 100; dott. Giovanni Auspitzer cor. 300, Rodolfo Steiner cor. 100; Ernesto Krausz cor. 100; Ettore Zernitz cor. 100; C. ed E. cor. 100; ing. Eugenio Comel cor. 100; Nino Genel cor. 100; cap. Nicolò Fonda cor. 100; Fonda e Comisso cor. 100, A. Donati e figli cor. 100; Cimadori, Mauro e Co. cor. 100; Cramer e Schwarz cor. 100; avv. Oscarre Tureck cor. 100; Carlo Gortan cor. 100; Alessandro Savorgnan cor. 100; dott. Franco Savorgnan cor. 100; Lodovico Deangeli cor. 100; Guido Girometta cor. 100; Marcella e dott. cav. Arturo Castiglioni cor. 100. Pervennero inoltre al fondo pro disoccupati, a mani del Podestà, le seguenti oblazioni: M. Beyer e C.o cor. 40; Francesco de Varda cor. 50; Calzoleria americana Fratelli Fassel cor. 50, e dalla signorina Elena Zally capi di biancheria e di vestiario.

★ La signora Carolina ved. Caicali mise a disposizione del Podestà parecchi libri, riviste e giornali illustrati perchè sieno distribuiti fra i ricreatori comunali e i vari ospedali ove sono ricoverati i feriti in guerra.

Arrivo di feriti. Ieri mattina con i treni della Meridionale arrivarono dieci feriti che sono in permesso. Dei feriti arrivati iersera si recarono all'Ospedale della società «Austria»: Riccardo Zorn del 97.o reggimento, XV compagnia; alla società «Eintracht», Lodovico Salamon, marinaio. Uscirono dai vari ospedali, in permesso fino a guarigione completa, Corrente Blasino di Capodistria, Antonio Barbor di Rovigno, Pietro Beltram da Pirano, Giuseppe Crosilla e Silvio Mladossich di Visignana.

Iersera con il treno delle 5.35 pom. arrivarono due feriti in permesso, i quali in seguito a una nuova disposizione ministeriale, dopo esser stati rifocillati, vennero condotti all'ospedale dell'Austro-Americana, ove rimarranno in osservazione cinque giorni.

Lo stesso toccò a due militi del regg. 97.o, arrivati iersera alle 9.10, e cioè il caporale Giovanni Vessa, di Trieste, e Benedetto Lonzar, di Giulio, abitante a Capodistria, della VII comp.

★ La misura precauzionale presa dalle autorità sanitarie, va certamente lodata. Anche un'altra ottima disposizione è stata presa ieri al riguardo. Da alcuni giorni i militi feriti in arrivo, dovevano recarsi al Comando di piazza a piedi, venendo ad essere in immediato contatto con la folla accorsa e curiosa dei parenti che attende alla stazione a ogni arrivo di treni. Ciò derivava dal fatto che gli egregi signori che avevano spontaneamente messo le loro automobili a disposizione della «Croce Rossa» non potevano più adoperarsi, per la scarsità di benzina subentrata a Trieste. Ad ovviare a questo inconveniente il barone Arturo Albori e l'avv. Rabl, hanno provveduto acchè un omnibus a due cavalli dell'impresa Adriatica di trasporti, capace di trasportare in una sola volta dodici militi, si trovi d'ora in poi a tutti i treni mentre un'automobile militare provvederà a trasportare al caso i feriti più gravi.

Arrivo di soldati malati a Gorizia. Abbiamo da Gorizia 27: Sono arrivati i seguenti militi ammalati: Selic Vincenzo, da Cilli, della leva in massa, Batt. N. 13; Szalma Michele, da Pado (Ungheria), del regg. 29; Sautscher Floreano, da Primon (Stiria), della leva in massa, batt. N. 14; Slavez Giuseppe, da Maria Hall (Carniola), del regg. alpini N. 27. Tastel Carlo, della milizia mobile, batt. N. 27; Schembak Francesco, del battaglione zappatori, Gorizia; e Sponton Antonio, regg. alpini N. 27.

Movimento ferroviario. La Camera di commercio e d'industria ci comunica: Il movimento ferroviario delle merci per privati sulle linee delle i. r. ferrovie austriache e ungheresi dello Stato e ferrovie private è riattivato col 22 settembre 1914, salvo le note riserve, per tutte le linee pubblicate sulla nostra circolare N. 5985-14 dd. 26 settembre 1914, e per le ferrovie locali del Salkammergut.

Su tutte le linee delle summenzionate ferrovie vengono ammesse pure, a sensi delle disposizioni pubblicate, spedizioni di articoli d'approvvigionamento.

Per l'esportazione del riso dall'Italia. La Camera di commercio e d'industria ci comunica: In seguito all'intervento di questo Consolato generale d'Italia col personale interessamento del console generale on. comm. Lebrecht, le dogane italiane sono state autorizzate a lasciar esportare già fin d'ora riso in conto delle quantità riferibili al mese d'ottobre.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Camillo Bidoli, dai signori: Gius. Venezia cor. 10; prof. Remigio Balloc, dott. Alberto de Brosenbach, prof. Giacomo Furlani cor. 20; Enrico Retta cor. 10; dai colleghi di direzione dell'Associazione Patria cor. 50; dai Cavalieri della morte cor. 50 (pro refezione della L. N. ai figli di disoccupati); dal tavolo dei cooperatori al ristorante «La Cooperativa» cor. 61.

Per onorare la memoria della signora Anna ved. de Verneda, dai signori Enrico Doriligo e sorella cor. 10; dalla nipote Anita Giuliucci cor. 10 (per la refezione della L. N. ai figli dei disoccupati).

Festeggiando gli amici Bonetti e Destradi, da diversi della «Landsturm» ad Opicina, cor. 18.

Da Giuseppe Janna, triestino, domiciliato a Los Molinos (Argentina), per associarsi alla risposta della cittadinanza triestina alla provocatoria festa slovena del fiore, 3 pesos argentini.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 100 quale legato disposto a favore della Lega Nazionale dal defunto signor Gustavo Cimadori, decesso il 17 agosto a. c. Le spese relative al legato furono sopportate dalla signora Fanny ved. Agujari.

L'attività dell'Istituto per le piccole industrie. Essendo stati requisiti da parte dell'autorità militare i depositi disponibili di benzina ed incombendo perciò a varie piccole officine causa la sospensione della forza motrice il pericolo di chiusura, l'Istituto per le piccole industrie interessò l'ufficio delle industrie di Vienna di intervenire presso il Ministero della guerra, perchè sia liberata almeno la quantità di benzina indispensabile all'esercizio delle industrie interessate e sia evitato un ulteriore aumento della disoccupazione.

L.I. P. I. richiese pure l'intervento del suddetto Ufficio perchè venisse aggiudicata senza indugio la fornitura dei portoni a saracinesca in ferro destinati all'erigendo hangar N. 65 del molo VI, per la quale fu già aperta l'asta con risultato corrispondente.

In base alle informazioni assunte da un funzionario inviato appositamente a Vienna l'I. P. I. dispose l'assunzione di rilievi preliminari a Trieste e nell'Istria per organizzare possibilmente in via di lavoro casalingo la distribuzione d'una fornitura di biancheria per l'esercito. L'I. P. I. intervenne pure presso l'Ufficio centrale per la mediazione del lavoro a Vienna affine di conseguire una più intima ed efficace collaborazione con l'Ufficio comunale di Trieste. Infine si intrapresero le opportune pratiche perchè venisse antecipata l'aggiudicazione della fornitura delle opere da falegname per le nuove scuole comunali.

Per i disoccupati. Il Circolo rionale di S. Giacomo avverte tutti coloro che hanno presentato domande per ottenere un soccorso, di recapitare quanto prima possibile al Circolo stesso il certificato di pertinenza che verrà gratuitamente rilasciato in duplo dal civico Ufficio statistico anagrafico.

La notificazione di malattie infettive. In seguito a dispaccio della Luogotenenza il Magistrato civico porta a pubblica notizia che per il Comune di Trieste non trovano applicazione le disposizioni dell'art. 4 capov. II della legge 14 aprile 1913 dell'Ordinanza ministeriale 5 maggio 1914 in quanto le stesse prescrivono una partecipazione speciale all'autorità di ogni primo caso, sicuro o sospetto, di scarlattina, difterite e tracoma.

Linea Trieste-Venezia. L'Agenzia della Società italiana di servizi marittimi ci informa che, contrariamente alle voci che circolano, i piroscafi sociali continuano col solito orario le partenze per Venezia, prendendo passeggeri e merci anche per il Levante. Coi primi di ottobre verrà riattivata la linea per la Libia stata temporaneamente sospesa.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Camillo Bidoli, dal sig. Carlo Gentilli cor. 10; dal sig. Luigi Benella cor. 5; dal sig. V. Petruzzelli cor. 10; famiglia Comello cor. 10, a favore della Guardia medica; dagli impiegati dell'«Adriatica» Società anonima di spedizioni cor. 252.40; dal cav. Lodovico Pollack cor. 50; dal sig. Uberto Pollack cor. 20; dal sig. Leopoldo Popper cor. 20; dal sig. Leo Brok cor. 20; dal sig. Carlo Treulich cor. 20, a favore del fondo sussidi «G. Pierobon» dell'«Adriatica» di spedizioni.

Per onorare la memoria della signora Anna de Verneda, dagli impiegati del Servizio comunale degli acquedotti, colleghi del figlio Ruggero, cor. 50, a favore della Guardia medica.

Per gli ebrei fuggiti dalla Galizia (a mani del Rabbino magg.): dai signori Leo Brok cor. 100, Oscar Gutmann cor. 50, E. E. cor. 20, raccolte fra alcuni impiegati cor. 30, dott. Vittorio Kleinzeller cor. 20, Bertold Kleinzeller cor. 20.

Da N. N. cor. 100, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe, col desiderio che altri, nel triste periodo presente, ricordino la benemerita istituzione.

— Alla Guardia medica pervennero: dall'ing. Federico Schnabl per onorare la memoria del figlio ing. Emilio, caduto in Galizia, cor. 100.

— Alla Guardia medica pervennero, per corrispondere all'appello: dalla Società per azioni Greinitz cor. 30, dal signor Federico Polakovics 10, dalle signorine che frequentarono il corso della Croce Rossa alla Società «Eintracht» cor. 50.

— Oltre alle cor. 500 del signor E. Krebs, (v. «Piccolo» del 26 corr.) sono pervenute finora al Rabbino Maggiore per gli ebrei fuggiaschi dalla Galizia e dalla Bucovina le seguenti offerte: dott. Filippo Brunner cor. 500; Fondo straordinario della Beneficenza cor. 400, Fraternita di Misericordia cor. 200; Adolfo di Jacob Brunner cor. 200; Isidoro Nadel (I offerta) cor. 100. Ermanno Goldfrucht cor. 50; Renzo Prister cor. 50; signora S. M. cor. 50.

— All'Asilo per fanciulle «Elisabettino» pervennero: dalla signora Emilia ved. Kreuzberger cor. 10.

La lotteria dei postelegrafici. La Direzione della «Società degli inservienti postelegrafici a Praga» ci comunica che l'estrazione della lotteria a favore delle vedove e degli orfani degli inservienti postelegrafici, fissata per il 30 settembre 1914, dovette essere prorogata a tempo indeterminato, e ciò causa le attuali anormali condizioni. La data dell'estrazione sarà definitivamente fissata appena saranno mitigate le attuali lamentate condizioni.

Accademia di commercio. L'istruzione regolare della Scuola biennale femminile di commercio principierà, come prescritto dallo statuto organico, il 1. ottobre alle ore 2 pom.

Matrimoni. La signorina Natalia Favretto coi signor Carlo Ferrarese.

Associazione Operaia triestina. La Direzione dell'A. O. T. nella sua seduta ordinaria di iersera commemorò Camillo Bidoli, per molti anni mastro e socio affezionato dell'Associazione, deliberando d'inviare condoglianze alla famiglia dell'estinto e d'intervenire in corpore, invitando a parteciparvi i mastri ed i soci ai funerali che muoveranno oggi alle 3 pom. dalla casa N. 16 di via della Maiolica.

La «Giovane Trieste». I direttori ed i soci della G. T. sono invitati a partecipare in corpore ai funerali del defunto socio Camillo Bidoli. Ritrovo nella sede sociale alle 2 pom.

Lega generale fra macchinisti navali. La L. G. M. N. invita tutti i colleghi a passare nella sede sociale dalle 9 alle 12 e dalle 4 alle 7 con la propria matricola.

Congressi e convegni sociali. Il Circolo «Stella azzurra» terrà oggi un festino di danza dalle 8 alle 10 pom. nel salone Belvedere a piè del Castello.

Adunanze di caffettieri. Ieri, alle 4 e alle 8 pom., gli attinenti caffettieri tennero le annunciate adunanze. Presiedeva il sig. Nasciguerra; per il Consorzio era presente il suo presidente sig. Cammelich. Dopo animata discussione fu deliberato di devolvere dal fondo sociale 1000 corone per sovvenzionare i disoccupati. Di tale importo cor. 250 sarà consegnato al Comitato cittadino pro disoccupati, le altre 750 saranno distribuite fra attinenti caffettieri senza lavoro. Ad unanimità fu pure approvato che tutti gli attinenti occupati contribuiscano al fondo sociale pro disoccupati con 20 centesimi settimanali i camerieri e con 10 gli internisti.

Dopo eletto un Comitato di sette membri per la distribuzione dei sussidi, venne letto e approvato un ordine del giorno col quale si protesta contro quei proprietari di caffetteria che ridussero le paghe del personale o addirittura che pretendono dai tavoleggianti il 10% delle mancie; e si richiama l'attenzione delle autorità industriali sull'abolizione del riposo suppletorio del personale, il quale può dare lavoro a parecchi disoccupati, reclamando energicamente la sua applicazione.

I veicoli devono tenere la sinistra! Dal primo di ottobre entrerà in vigore la seguente ordinanza luogotenenziale del 25 maggio u. s.:

«Nella città immediata di Trieste col suo territorio tutti i veicoli (carri, automobili, motociclette, velocipedi ed altri simili) dovranno tenersi alla parte sinistra della strada, scansare a sinistra e precedere a destra, come pure dovranno in questo senso fare posto ai veicoli che vogliono precedere od a quelli che vengono incontro. Quando due veicoli si incontrano contemporaneamente ai crocevia, si dovrà lasciare precedere il veicolo che viene dalla parte sinistra. Tutti i veicoli dovranno scansare le carrozze dei membri della Corte Sovrana, i distaccamenti militari in marcia, le processioni ed i convogli funebri. Egualmente dovrà ogni altro veicolo scansare le messaggerie postali, i carri di pompieri che si portano sul luogo dell'incendio nonchè i carri dell'ambulanza sanitaria.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 13 al 19 settembre, nel nostro Comune si ebbe il seguente movimento demografico:

matrimoni: 15;
espulsi morti: 9;
nati vivi: 115 (proporzione annua 24.4 per mille abitanti), cioè 61 maschi e 54 femmine, dei quali 16 illegittimi;
morti: 87 (proporzione annua 18.5 per mille abitanti), cioè 59 maschi e 28 femmine, dei quali 31 inferiori ad un anno; 10 da 1 a 5 anni; 2 dai 5 ai 10; 2 dai 10 ai 15; 6 dai 20 ai 30; 1 dai 30 ai 40; 13 dai 40 ai 60; 17 dai 60 agli 80; 5 oltre gli 80 anni.

54 di questi decessi avvennero nei rioni di città (S. Vito 4, Città vecchia 12, Città nuova 6, Barriera nuova 4, Barriera vecchia 11, S. Giacomo 17); 21 nei rioni suburbani (Servola 4, S. Anna 1, Farneto 6, S. Giovanni 6, Roiano 4); 7 nell'Altipiano; 5 tra arrivati da altri Comuni.

Degli 87 decessi di questa settimana, 11 furono determinati da tubercolosi polmonare; 2 da tubercolosi delle meningi; 3 da tubercolosi d'altri organi; 5 da carcinomi; 1 da meningite semplice; 1 da congestione cerebrale; 5 da malattie organiche del cuore; 4 da pneumonite; 8 da altre malattie degli organi respiratori; 19 da gastroenterite infantile; 1 da cirrosi del fegato; 8 da debolezza congenita; 6 da marasmo senile; 11 da altre malattie; 1 da cause accidentali e 1 da suicidio.

L'orario del Monte di pietà. Dal 1. ottobre 1914 l'orario del Monte sarà in via provvisoria nei giorni feriali dalle 8 ant. alle 3 pom., escluso il sabato che sarà l'attuale orario interrotto tanto per la centrale che per la sucursale, restando chiuso il Monte tutte le domeniche.

Abbondanza di pesce. Ci comunicano: Ieri è arrivata alla nostra Pescheria una partita di 70 quintali di tonno che sarà venduto oggi a cor. 1.76 al chilogramma. Sono arrivati inoltre 20 quintali di sardoni che si venderanno da cent. 80 a 96 il chilogramma. E' arrivato inoltre molto pesce da Grado e da Venezia, per modo che la Pescheria è bene fornita. Per oggi poi si aspetta un'altra rilevante partita di tonno.

Morti improvvise. Ieri mattina alle 11.30, un dottore dell'«Igea» veniva chiamato in Androna n. 3, ove trovò certo Carlo Olipich, di 46 anni, pittore, abitante al primo piano presso la famiglia Demarco, il quale presentava sintomi di diarrea, febbre e vomito. Il caso era un po' sospetto, percui il medico prestò al Demarco le opportune cure, e poi avvertì il Fisicato. Si recò subito sul posto il dott. Iellersitz, viceprotofisico che d'accordo con le altre autorità sanitarie, inviò subito con una lettiga l'ammalato all'ospedale della Maddalena. Ieri verso le tre pom. il disgraziato spirò. Questa mane sarà fatta la sua sezione cadaverica per constatare a quale causa si debba la sua morte. Nel frattempo però si disinfettò con molta energia il quartiere ove egli abitava. Essendo l'Olipich un alcoolista, non si esclude che la sua morte sia avvenuta naturalmente.

★ Iersera verso le 9 un dottore della Stazione di soccorso veniva chiamato d'urgenza in via Galileo Galilei n. 1, ove trovò il portinaio Antonio Wagmeister, di 50 anni, già morto in seguito a paralisi cardiaca.

Le visioni di una povera orfana. In un rustico casolare al N. 54 di Padriciano viveva, presso alcuni parenti, una giovane contadina a nome Ludmila K., orfana di padre e di madre. La poverina, che per il passato si era dimostrata di carattere ilare, spensierato, della massima espansività, negli ultimi tempi si era fatta triste e, da bella e formosa, si era ridotta in uno stato da far compassione. Le sue gote si fecero smunte, gli occhi s'infossarono, le labbra le si scolorirono: si curvò come una vecchietta carica d'anni e d'acciacchi.

Che cosa era sopravvenuto alla disgraziata? E' che tutti i giorni alle prime luci dell'alba l'infelice diceva di avere delle visioni. La misera ha un fratello sotto le armi e nelle sue visioni il giovanotto le si presentava ogni giorno. La sventurata, dominata costantemente da tale patema d'animo, finì col fissarsi in mente che le apparizioni del congiunto erano annunzi di morte, e un po' alla volta finì con lo smarrire la ragione.

Ieri mattina si alzò dal letto alquanto più agitata del solito. I suoi parenti, fortemente impressionati, tentarono d'impedirle d'uscire dal casolare, ma la giovane riuscì a scappare e se ne andò seminuda, inoltrandosi in un bosco vicino. Data la gravità del caso, si decise di collocare la misera in luogo sicuro, e dalle cave dell'impresa Faccanoni fu telefonato all'Infermeria Treves.

Il sig. Treves si recò sollecitamente sul luogo insieme con due infermieri. Giuntovi, apprese che la ragazza era scomparsa. Allora incaricò gl'infermieri di internarsi nel bosco in cerca della misera. Gl'infermieri la trovarono presso un albero, mentre con gli occhi smisuratamente spalancati inseguiva una visione! Essi se ne impossessarono, la trassero dal bosco e, giunti sul margine di questo, la fecero salire sull'automobile nel quale attendeva il sig. Treves. Quindi la condussero nelle sale d'osservazione.

Addentato da un cane. Il bambino di 5 anni Giuseppe Macovetz, abitante in via Bartoletti N. 23, ieri mattina fu addentato da un cane al femore sinistro. Accompagnato alla Guardia medica, ebbe le cure del caso.

Sul lavoro. Lodovico Bottoli, di 29 anni, occupato in qualità di cantiniere all'Hôtel Europa, mentre con una vanga prendeva del carbone riportò una ferita di taglio al pollice destro. Fu medicato alla Guardia medica.

In rissa. Giovanna Bertock, di 36 anni, ricorse ieri alla Guardia medica per alcune escoriazioni al cubito destro. Narrò di essere stata ferita in rissa da una coinquilina.

La triste fine di un portinaio

Asfissiato col gas illuminante

— Che forte puzzo di gas! - esclamò il signor Müller attraversando ieri nel pomeriggio alle 2.45 l'atrio di casa sua, in via Giuseppe Gatteri N. 20. Da dove proveniva l'asfissiante odore?

Il signor Müller pensò prima di tutto che in qualche punto della conduttura del gas fosse avvenuto un guasto e, considerate le conseguenze di simile fatto, si mise a girare in qua e in là per l'atrio. Così facendo potè constatare che nelle vicinanze dello stanzino del portinaio l'odore era sensibilmente più acuto che negli altri punti dell'atrio.

Tale circostanza convinse il signor Müller che la fuga di gas avveniva nel casotto, ed abbassò la maniglia della porta. Questa, che non era chiusa a chiave, si aprì. Egli non si era ingannato: appena la porta fu aperta, il signor Müller fu investito da una folata di gas che lo fece indietreggiare. Però, immaginando che nello stanzino, o nella cameretta attigua a questo, poteva trovarsi il portinaio, Stefano Flego, di 53 anni, volle continuare le sue ricerche. Un momento dopo egli entrò nello stanzino e, affacciatosi alla porta della suaccennata stanzetta interna, vide il calzolaio disteso sul suo paglericcio e privo di vita!

Constatato un tanto, tornò nell'atrio e, raggiunto il contatore, ne girò la valvola d'emissione; quindi corse a telefonare alla Stazione centrale di soccorso. Qualche minuto dopo giunsero sul luogo due medici, i quali, fatto trasportare l'infelice nell'atrio della casa, constatarono che il suo stato era gravissimo: egli non respirava quasi più. I sanitari, animati ancora da un tenue barlume di speranza, praticarono allo sventurato la respirazione artificiale, ma inutilmente: qualche minuto dopo si accorsero di aver fra le mani un cadavere!

Avvertita del caso la polizia, si recò sul luogo l'ispettore delle guardie Denipoti, il quale assunse i rilievi di legge. Quindi la salma dell'infelice fu trasportata con un carro dell'impresa Zimolo alla cappella mortuaria di S. Michele, a S. Giusto.

Dai rilievi fatti dal funzionario risultò che il Flego - il quale viveva diviso dalla propria moglie, che abita nella stessa via - era rincasato ubriaco. Entrato nello stanzino, aveva girato il rubinetto della lampada a gas che si trova in un'apertura praticata nella parete divisoria fra il casotto e la stanza dormitoria che ha una larghezza di soli due metri. Quindi doveva aver cambiato idea e, dimenticato il beccuccio del gas, si era coricato.

Piccoli ferimenti. Pietro Rotolo, di 16 anni, abitante in via di Riborgo N. 2, riportò ieri una ferita di punta alla regione intercostale sinistra in seguito all'essere stato colpito con un coltello da uno sconosciuto con il quale aveva trovato da litigare. Il Rotolo fu medicato all'«Igea».

Anche il calzolaio Ottaviano Ponton, di 46 anni, abitante in androna Santa Tecla N. 4, riportò per mano altrui una ferita alla guancia destra. Fu pure medicato all'«Igea».

Basilio Crisichilis, di 24 anni, fuochista su di un piroscafo greco, venne l'altra sera a contesa con un suo collega e connazionale. Quest'ultimo, passando alle vie di fatto, colpì il Crisichilis con un coltello in maniera da cagionargli due ferite di taglio al collo, per fortuna non gravi. Si recò all'«Igea» ove ottenne le necessarie cure.

L'inquilina nuova! Nella casa tutti parlavano della nuova inquilina. Era questa una donnetta sulla trentina, modestamente vestita, la quale era entrata nel quartierino senza essersi neanche curata di visitarlo per vedere se le conveniva. Appreso che l'abitazione era disponibile, vi aveva fatto portare le sue robe - poveri mobili e mezzo sgangherati - e vi si era installata tranquillamente. Chi era? Nessuno la conosceva, nessuno l'aveva mai veduta, nessuno le aveva mai parlato.

Gli inquilini, curiosi, finirono col rivolgersi alla portinaia.

— Chi che la xe? E chi lo sa! La ga portà su le sue strazze, la le ga messe a posto, e bona note signori!... Bisognarà che vado a domandarghe spiegazioni a l'aministrator...

La portinaia, infatti, si recò dall'amministratore dello stabile.

— La nova inquilina? - rispose l'interpellato. - No so gnente mi. Per mi, quel quartier xe sempre svodo.

— E per mi el xe pien!

— Mal fato. No la xe là lei per sorvegliar.

— Ma i afari la li combina lei!

— No: de sti afari mi no combino mai. La vadi a domandarghe chi che la xe, con qual dirito la ocupa el quartier.

— Benon.

La portinaia, infuriata per la «strapazzada», si recò in fretta e furia dalla misteriosa inquilina.

— La scusi: come la xe vignuda qua dentro lei?

— Co le gambe, ciò!

— So anca mi che no la gavarà caminà co le man...

— E alora no ocori altro!

Detto ciò, la donnetta rinchiuse la porta, lasciando la portinaia con un palmo di naso, brontolante:

— Ma che sfaciatagine! Che muso de tola!

Il giorno dopo, la misteriosa inquilina sparì come era venuta: caricò il suo mobilio su di un carretto e via...

Quasi contemporaneamente, però, un'altra inquilina, Maria Dalleaste, constatava che ignoti l'avevano derubata di una «cuccetta» del valore di 35 corone, letto che, imprudentemente, aveva lasciato in una stanza aperta.

Chi era stato a commettere il furto? Quando fu nota la scomparsa della nuova inquilina, i sospetti di tutti, naturalmente, caddero su di lei, e la danneggiata denunciò la cosa alla Polizia.

Gli organi del Commissariato di via dei Bachi fecero alcune indagini e assodarono che la donnetta era tale Emilia Vouk, di 31 anni, da Trieste. Rilevarono ancora che, abbandonata la casa - in via dell'Olmo N. 12 - si era recata ad abitare in via Pondares N. 11, e, ieri mattina, si recarono a prenderla.

— Lei occupò il quartierino in quella casa senza averne il diritto.

— Dirito? No podevo miga star su la strada con tuta la roba. El quartier iera libero, e mi, naturalmente, lo go ocupado fin che ghe ne go trovado uno.

— Andandosene, però, lei rubò una cuccetta appartenente ad un'altra inquilina!

— Mi? Che orba divento, se xe vero! Mi go vendù a un rigatier qualche strafanicio, ma tuta roba mia... Che cuceta d'Egito! Mi no la go gnanca vista...

Il commissario, però, basandosi sulla denuncia, trattenne la donna in arresto, e ciò in attesa di fare un po' di luce nella faccenda.

Non ferì e fu aggredito. Come a suo tempo abbiamo pubblicato, nella notte del 24 al 25 corr., in via S. Maurizio, si accese fra alcuni braccianti una rissa durante la quale il venticinquenne Lodovico I. riportò una ferita di punta e taglio alla scapola destra, mentre invece il bracciante Giovanni Naglich riportò alcune ferite lacere alla testa e una grossa contusione alla schiena. Il Naglich uscito ieri dall'Ospedale, e che, secondo le voci che correvano, sarebbe stato il feritore dell'I., è venuto ai nostri uffici pregandoci di rilevare che non fu lui ad adoperare il coltello contro l'I., ma che invece fu lui stesso assalito da tre o quattro persone, che lo percossero. Conclude dicendo:

— Ero talmente ubriaco che ancora adesso non so spiegarmi come sieno andate le cose; ad ogni modo escludo di aver ferito l'I., che neppure conosco.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri alla Guardia medica: Basilio Giol, di 32 anni, bracciante, abitante in via Giuseppe Gatteri N. 28, per una ferita lacera al pollice sinistro; Pietro Trulli, di 34 anni, bracciante, abitante in via del Solitario N. 2, per una ferita lacera al pollice sinistro; Luigia Belrugaz, di 6 anni, abitante in via della Barriera vecchia N. 1, per una ferita all'indice sinistro; Giovanni Bortoluzzi, di 16 anni, cursore, abitante in via del Farneto N. 3, per una ferita al pollice destro; Angela Raimini, di 15 anni, abitante in via Petronio N. 1, per la distorsione del polso destro; Valentino Marcovich, di 21 anni, panettiere, abitante in via di Tor S. Piero N. 30, per una contusione al ginocchio destro; Lidia Iovcich, di 52 anni, abitante in piazza Giambattista Vico N. 8, per una ferita alla mano sinistra; Vladimiro Vasco, di 2 anni, abitante in via Giuseppe Gatteri N. 44, per una ferita lacero-contusa al mento; Luigi Cuttin, di 10 anni, abitante in via dello Scoglietto N. 17, per escoriazioni al mento; Vittorio Nesich, di 19 anni, falegname, abitante in via della Raffineria N. 5, per una ferita lacera alla mano destra.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 12.9, ore 2 pom. 20.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 763.9. - Oggi: alta marea 8.03 ant. e 6.54 pom. Bassa marea 1.05 ant. e 1.23 pom.

Ogni giorno una. Un giovane di primo pelo mette piede in una bisca e, vedendo le facce convulse ed avide dei giuocatori si rivolge ad un amico e gli mormora all'orecchio:

— Saranno dei bari quelli lì?

— Eh... dal più al meno...

— Dal più al meno! E come si può provare?

— Mah, ci vorrebbe il... barometro!

Corrispondenza aperta. *Liegi.* Faccia l'opposto di quello che abbiamo consigliato al caso antecedente, in cui opposta era la situazione. E... buon divertimento, licealina simpatica sì, e spiritosa così così. — *Un giovine* [illegible] Un giudizio sui Suoi versi? Eccolo, con le stesse parole Sue, anzi con uno stesso squarcio della Sua «poesia»: «Queste son pene atroci - Che già si sente in terra»... — *Piccolo industriale.* Quella ragazza ha, indubbiamente, una viva simpatia per Lei... — *Follia d'amore.* Niente se non, in certi casi, una scurrilità. — *Lionello* ci scrive: «Amavo una ragazza, un giorno, essa mi insulta trattandomi da stupido. Conscio del mio amor proprio, rompo con lei qualsiasi relazione. Amandola ancora, non sopporto di vederla civettare con altri; come potrei riattivare la fiamma senza far vedere di capitolare dinanzi a Lei?» Per «riattivare la fiamma» un po' di... spirito — *Giorgio il bello* domanda quale donna «è meglio per un marito avaro, grassa o magra»... Ma grassa, senza dubbio. Chè, anche dato che consumi di più, dà ed è più... non le sembra? — *Giorgina.* Gli scherzi vanno bene se non... replicati. E i pseudonimi vanno bene, finchè non... cambiano di sesso. — *Edmea pentita.* E perchè no? Il pentimento può essere stato fruttifero. — *Elisir Kuser.* Massimo d'Azeglio, illustre patriota, statista e scrittore piemontese, nacque a Torino nel 1798, fu nel 1849 ministro di Vittorio Emanuele; fu propugnatore dell'indipendenza italiana, la fece con la spada sul campo, e fu ferito gravemente a Vicenza nel '48. Opere sue principali: «I ricordi» e l'«Ettore Fieramosca». Morì nel 1866. — *Mafalda.* Quel nome non figura in alcun calendario, nè in alcun trattato generale di mitologia. — *Ponson 23.* Ponson du Terrail, celebre romanziere francese, visse dal 1829 al 1871. I suoi migliori romanzi sono quelli storici del ciclo di «Enrico IV re di Navarra»; i suoi romanzi più noti sono quelli della serie di «Rocambole»: romanzi «a sensation», questi, da appendice. — *Lei ed altri.* Loro e tutti quelli che la pensano come loro, hanno perfettamente torto. Non è che da parte dell'ufficio podestarile non si sia tenuta una debita proporzione nell'invio delle tessere pro disoccupati; bensì le differenze nei vari importi elargiti dai singoli dipendono dalla loro volontà, cioè dal fatto che alcuni hanno trattenuto un maggior numero di tessere ed altri un numero minore. E' assurdo il pensare che l'ufficio podestarile abbia fissato gli importi per l'uno e per l'altro come se si trattasse di una tassazione.

TEATRI

La stagione d'opera al Politeama Rossetti. L'Orchestrale triestina, nella sua ultima adunanza, ha deciso in massima di attuare l'annunziato programma di spettacoli lirici al Politeama Rossetti e sta occupandosi del cartellone artistico. Negli scorsi giorni si sono aggiunti ai precedenti parecchi nuovi contributi, e si ha fiducia che questo concorso del paese a un'iniziativa che sarà sollievo al disagio delle masse teatrali possa continuare fino alla copertura del non grande importo necessario.

Teatro Fenice. Molto pubblico accorse anche ieri ad assistere al bellissimo programma. Furono molto gustati il duetto del «Don Giovanni» di Mozart cantato con grazia dalla coppia Guillot-Causi, la canzone «Sull'onda» detta da Corè Saroclè con passione e sentimento. Il tenore Busatto sia negli assoli che nei caratteristici duetti con Saroclè piacque pure molto. «L'incubo di Bubi» e il dramma «Passa una donna» piacquero vivamente e come al solito. Il ricco e applaudito programma si ripete oggi per l'ultima volta.

Eden. Il nuovo programma ottenne un grandissimo successo e la folla enorme di pubblico accorso si divertì immensamente. I nuovi quadri del giornale della guerra suscitarono intenso interessamento e interesse grandissimo suscitarono le esperienze scientifiche sull'azione [illegible] del cuore. «L'astuzia dell'ingegnere» è un dramma a forti tinte fatto con arte e molto buon gusto. Le due cinematografie «Nina non vuole un nuovo papà» e [illegible] comica [illegible] zione ben appresa, entrambe [illegible] sime, fecero ridere proprio di gusto. Come al solito, il tenore Ermanno Cavalieri, il baritono Massimo [illegible] e le vezzose sorelle Anna e Grete Claire si fecero applaudire calorosamente. Oggi ultimo giorno dell'attuale programma.

Minimo. Anche con l'esecuzione della commedia «El merlo in cheba» la compagnia veneziana ottenne un ottimo successo. Oggi una brillantissima commedia: «El scusa, galo visto la mia signora?» del Valabregue.

Alfieri. Folla enorme accorse ieri a tutte le rappresentazioni e applausi [illegible] sistenti accolsero specialmente l'ottimo baritono Pasquini, i comicissimi fantocci parlanti presentati da Balbinot e la cantante italiana Elsa Ferretto. [illegible]

per la chiarezza della proiezione e per l'avvincente drammaticità della trama la «Stretta nell'estremo anelito», mentre «Le gelosie di Arling» fecero sbellicar dalle risa.

Oggi il programma cinematografico è cambiato. Si proietteranno due pellicole della Casa «Cines»: «La suocera» e «L'innamorato alla presa dei leoni». La direzione ci prega d'avvertire che per ottenere la regolarità dei turni di rappresentazione d'ora in poi non si concederanno più «bis».

SPETTACOLI D'OGGI

FENICE. American Cinema and Variete Theatre. Rappresentazioni continuate di cinematografia e varietà dalle 5 in poi.
EDEN. 5-11. Cinema e Varietà.
ALFIERI. 5-10.30 p. Varietà, Prosa, Cinema.
CAFFE' NUOVA YORK. 8-12. Concerto.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Il borsaiuolo

Il pericolo di curiosare ai dibattimenti

Iermattina sedeva sul banco degli accusati tale Costantino Filiopulos di Giorgio, di 39 anni, da Costantinopoli, sedicente cameriere, imputato del crimine di furto. Ed eccone il perchè.

Il 22 agosto scorso il falegname Domenico Pignolo, di 32 anni, si avvicinava alla nostra edicola di piazza Cavana per comperare il «Piccolo della Sera»; ciò che egli così spiegava ieri ai giudici:

— Avevo con me l'importo di corone 730, che custodivo nel portafogli nella saccoccia postica dei calzoni. Siccome presso l'edicola vi era ressa di persone che volevano comperare il giornale, io, che pure mi spingevo tra la folla, temendo qualche sorpresa da parte dei ladri, tenevo costantemente la destra sulla saccoccia dove avevo il portafogli. Ad un certo punto sentii uno spintone alle spalle, e voltatomi ebbi campo di vedere l'odierno accusato, contro il quale protestai per il suo modo di agire; egli non rispose e anzi sgattaiolò via. Poco dopo, mentre ero presso il finestrino dell'edicola, e per ricevere il giornale prima degli altri avevo sollevata la destra passando il braccio sopra la testa delle persone che stavano a me dinanzi, vidi distintamente l'accusato che stava proprio davanti a me, e nuovamente intesi uno spintone alla schiena. Appena ricevuto il giornale mi ritrassi e istintivamente misi la mano nella saccoccia dove tenevo il portafogli. La saccoccia era vuota. Quello che mi aveva dato il secondo spintone era sparito, ma l'accusato se ne stava poco distante, fermo dinanzi ad una signora che aveva seco una bambina ed alla quale mi sembrò offrisse in vendita una copia del «Piccolo della Sera», chè aveva acquistato tre copie del giornale ed ora le esibiva cercando di guadagnare. Certo che almeno uno dei ladri fosse stato lui, chiamai una guardia di p. s. che passava di là e lo feci arrestare. Mentre la guardia, afferrato per un braccio l'accusato, stava per visitargli le mani, la ragazzina che si trovava con quella signora avvertì: «Ocio, ocio ch'el buta via un portafoglio». Difatti l'accusato, allungando la destra, aveva gettato dietro la signora il mio portafogli, che io subito raccolsi. La guardia frattanto costringeva l'accusato ad allargare la destra che egli teneva chiusa a pugno. Nella mano l'accusato aveva due banconote da cento delle quali aveva fatto addirittura due pallottole. Il mio portafogli, che sapevo contenere tre banconote da cento corone, alcune da corone cinquanta, il rimanente in cedole da venti e da dieci, quando lo raccolsi, e quantunque fosse stato chiuso e al suolo non vi fosse stato del denaro, non vi trovai che tre banconote da cinquanta cor., due da venti ed una da dieci; sicchè, comprese le duecento corone che il greco teneva nella destra, ho ricuperato soltanto 400 corone.

Pres. Sicchè lei ritiene che il rimanente sia stato passato dall'accusato a qualche complice, già prima che lei lo abbia fatto arrestare?

— Certamente che deve essere avvenuto così. Colui che mi diede il secondo spintone, e del quale ho soltanto intravvista la fisonomia, vagamente, deve aver ritirato da parte dell'imputato la parte di denaro che mancava nel portafogli. Ciò dovrebbe essere avvenuto nel breve spazio di tempo che io mi sono voltato per avvicinare la guardie.

Il Filiopulos è già stato sfrattato dalla polizia locale, ma tuttavia ci tiene a far ritorno a Trieste. Quando era stato ultimamente condannato per revertenza allo sfratto, aveva parlato in italiano; ma oggi al dibattimento sostiene di non conoscere la nostra lingua. A mezzo d'interprete fornisce la seguente versione:

— Avevo veduto al suolo il portafogli del signore, e siccome egli aveva chiamato una guardia, io stesso raccolsi dal suolo il portafogli e tolsi il denaro per.... consegnarlo alla guardia.

La guardia Augusto Marcuza, che fu quella che operò l'arresto, viene per confermare quanto le consta in relazione a ciò che già riferì il danneggiato. E qui si svolge un curioso incidente.

Nell'aula vi è un giovanotto, tale Remo C. che fra il pubblico assiste al dibattimento.

Quando il presidente domanda alla guardia se del supposto complice dell'imputato abbia avuto qualche indizio, il teste dice:

— Ma mi veramente volaria parlar col Procurator de Stato.

P. M. Parli pure.

Il teste, designando il C., dice:

— Questo giovine che xe in sala ghe somiglia a quel che el danegiato ga visto quando ch'el ga ciapado el secondo sburton. Mi po' me ricordo de aver visto prima de vignir ciamado per arestar l'acusato, vizin de mi, in via S. Sebastian, un giovine ch'e legeva el «Piccolo della Sera». No podaria giurar che fussi stado questo giovine che xe qua, ma el ghe somiglia zertamente assai.

Il presidente fa avanzare il giovane C., al quale domanda:

— Come è che lei è venuto ad ascoltare questo dibattimento?

Il giovane risponde:

— No gavevo cossa far, e passavo vizin del Tribunal... Speta che vado veder qualchi dibatimento, go pensado. E son vignudo su per le scale.

La guardia, ch'è pure in sala:

— E come xe che lei, sule scale, la me ga dito: «Lei la vien per el dibatimento del grego, no xe vero?»

Il giovanotto:

— Xe semplicissimo. Iero qua prima de lei. Go domandado in andito se xe qualchi dibatimento. I me ga dito de sì, i me ga dito che se trata de un furto de un grego. Mi go visto el grego in camera, ch'el spetava per vignir al dibatimento. Xe natural che savevo, dopo, de cossa che se trata.

Il presidente domanda al danneggiato se nel giovane riconosce quegli che gli diede il secondo spintone. Il danneggiato risponde:

— No podaria dirlo. Lo go visto un solo momento.

Chiuso così l'incidente, ha la parola il P. M., il quale rileva come le asserzioni dell'imputato Filiopulos sieno zoppicanti maledettamente; come riesce chiaro che si tratti di uno dei borseggi di cui una comitiva di greci diede nella nostra città varie prove, e domanda severa condanna; dichiarando di riservarsi, in confronto del giovane C., di fare rilievi.

Il Filiopulos, condannato a diciotto mesi di carcere duro, dichiara di adattarsi.

Chi non si dà pace è il giovane C., che assiste sino alla fine del dibattimento, e poi protesta la propria innocenza. Fa domandare per tramite dell'interprete all'accusato se lo conosce. L'accusato risponde negativamente. Il C. quindi se ne va dicendo:

— Vara che truco che me toca! Chi gavaria pensado che càpiti de ste robe per vignir a 'scoltar un dibatimento!

Pres. il cons. Sbisà; giudici i cons. Parisini, Lazzarich, giud. dott. Rocco; P. M. il dott Bencich; dif. d'uf. l'avv. Ghersel.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

Da accusatore a... condannato

Il muratore Vittorio Ferluga, che ha diciottanni e ne mostra assai di più per il suo sviluppo fisico, ha denunciato il compagno di lavoro Giovanni Ferfoglia - diciannovenne ma esilino anzichenò - perchè costui lo avrebbe fatto bersaglio di una nutrita sassaiola dalla quale - egli Ferluga - non avrebbe potuto scansarsi.

Perciò il Ferluga è comparso dinanzi alla IV sezione pretorile, gravato della relativa accusa.

— Sì, xe vero che ghe go tirà le piere - egli dice - ma lui, che xe grando e grosso, me gaveva bastonado prima a mi.

Circostanza questa che, dapprima, il Ferluga aveva dimenticato di rivelare; ora, allorchè il giudice gliene chiede, non sa negarla però:

— ....Ma la me scolti. Ierimo in ostaria e lui per farme dispeto e per ciorme pal fioco el me subiava: mi, la pol creder, me son rabià e ghe go dà un pochi de scopeloti; no? E alora lui xe andà a casa, el ga infenocià tuti i sui parenti tanto che questi voleva dopo copar mio pare. La pol creder, ah....

Il P. M., dinanzi all'ammissione del Ferluga, eleva anche contro di lui l'accusa di azioni pericolose; il giudice però lo avverte che ogni accusato ha diritto a 24 ore di tempo, dopo fattagli l'intimazione d'accusa, prima che venga iniziato il dibattimento.

Giud. - Ha compreso? Lei ha ventiquattr'ore di tempo....

Il Ferluga scatta:

— Vint'quatro ore a mi, che no iero mai in preson, mai per tribunai?

Giud. - No, no, si calmi....

E gli spiega l'equivoco. L'altro si ripacifica soddisfatto; ma poco dura la sua gioia....

Chè il giudice pronunzia la sentenza; e, poichè il Ferluga ha accettato il dibattimento, vi è contemplato anche lui: 5 corone d'ammenda per ambidue, e l'ammonizione di essere meno.... espansivi nei loro rapporti di collegialità....

★ Giud. distr. dott. Segnian; P. M. dott. Rota.

MARINA E NAVIGAZIONE

AVVISI AI NAVIGANTI

Notificazione dell'i. r. Governo marittimo di Trieste concernente le prescrizioni da osservarsi da parte dei navigli commerciali per l'entrata nei porti austriaci.

In base all'ordinanza dell'i. r. Ministero del commercio d. d. 31 luglio 1914 B. L. I. N. 190, puntata XCIX, il Governo marittimo, di concerto con l'autorità militare, trova di decretare:

E' permessa ai navigli commerciali la entrata nei porti austriaci aperti al movimento marittimo solamente di giorno, e cioè da un'ora dopo il levar del sole fino ad un'ora prima del tramonto. Navigli che hanno l'intenzione di toccare un porto austriaco dovranno oltreciò notificare a tempo l'ora della loro entrata in porto al rispettivo Ufficio di porto.

Da queste disposizioni potranno venir esentati i viaggi di quelle linee ordinarie i cui itinerari vennero approvati da parte dell'i. r. Governo marittimo.

Trasgressioni del divieto emanato verranno punite a sensi dell'ordinanza ministeriale del 30 settembre 1857, B. L. I.

COMUNICATI*)

I sottoscritti attestano con questo mezzo la loro profonda riconoscenza verso i docenti e la Direzione dell'**Istituto Educativo** per il felice esito dei loro esami presso le scuole tecniche.

RENATO GEMBRECICH
LUCIANO MULLICH

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il cespuglio

(75)

— Laura - diss'egli con fermezza - sei mia moglie.

— Chiedi il divorzio. Dopo quanto è avvenuto, ti sarà facile ottenerlo.

— Laura, ti amo e so che non hai commesso alcun atto disonesto. Non voglio importi la mia presenza, ma credo che il tuo ritorno a Tankerlane Court sia la migliore soluzione. Vivrai come vorrai. Avrai il tuo appartamento ed io non vi entrerò che quando tu me lo permetterai. Ho detto a tutti ch'eri andata a trovare degli amici, sicchè non vi saranno ciarle. Inoltre a Laverstom hai tuo padre che diventa vecchio e non ha che te al mondo.

— Andrò a stare con lui.

— Questo no - disse risolutamente Sir William. - Devi comprendere che un tale procedimento solleverebbe uno scandalo. Ma se desideri di aver tuo padre vicino, egli può venire a stabilirsi presso di te.

— Che cosa sarà la nostra vita, il nostro avvenire? - mormorò ella con aria stanca. — Quanto meglio per tutti se fossi morta!

— Laura - diss'egli amorosamente, - so di avere rovinato la tua vita, ma ho agito per amore. Anche se il nostro matrimonio è una finzione, resti pur sempre mia moglie. Non possiamo almeno vivere in pace? Il nostro bimbo è a Laverstone e mi sembra che vivendo a poca distanza da lui tu debba poter tollerare la mia compagnia, esser buona con me. Ho sofferto molto durante la tua malattia. L'idea che tu potessi morire senza rivolgermi una parola di perdono mi riusciva intollerabile. Venni nell'Essex fuori di me per la tua fuga, e deciso a vendicarmi. Avevo in tasca una rivoltella carica per ucciderti insieme a John Shil. Ma la mia ira s'è spenta e non sono più che un marito umile e desolato.

Parlava con eloquenza, con passione, e Laura, tuttora debole, cominciò a piangere silenziosamente, come se anche il pianto fosse per lei una fatica troppo grande.

— Ritorna a Laverstone, Laura - egli riprese. — Non può esistere collera fra noi nel luogo dove riposa nostro figlio.

Ella non rispose, ma egli udì i suoi singhiozzi soffocati.

— Cominciamo una vita nuova - le bisbigliò egli all'orecchio - e se sarà una vita senz'amore, l'accetterò ugualmente. Non ti obbligherò a nulla, vivrai come vorrai.

Ella seguitò a tacere. Non pensava a Tankerlane, ma a John Shil cui aveva dato tutta sè stessa e che l'abbandonava in quell'ora di dolore.

— Laura - esclamò egli con passione. — Laura mia, la vita non ha dunque alcuna felicità per noi?

— Per me no di certo - ella rispose tanto piano ch'egli la udì appena. — Ma tornerò a Laverstone con te, per mio padre.

— Grazie, Laura - diss'egli semplicemente. — Mi eviti un grave peccato.

Si chinò sopra di lei, le strinse un momento la mano ed uscì.

Ma Laura seguitò a piangere.

CAPITOLO XXXVIII.

La nuova vita.

Di lì a tre settimane, Laura tornò a Laverstone con suo marito. Si sapeva ch'era stata gravemente ammalata, ma nessuno sospettò ch'ella fosse stata sul punto di abbandonare Tankerlane per unirsi ad un altro uomo, e che solo un intervento provvidenziale le avesse impedito di mandare in atto il suo progetto. Tutti dissero che la morte del bambino era stata la causa della sua malattia e le aveva turbato la mente, e Tankerlane non fece nulla per contradire tale versione. Fece comprendere a tutti che per il momento Lady Tankerlane non voleva ricevere nessuno, nè accettare inviti, e la generale convinzione intorno al suo stato di mente servì di spiegazione al loro tenore di vita. Avevano entrambi il proprio appartamento e si vedevano appena per una mezz'ora al giorno.

Laura, spossata dalla malattia e dai dolori, accettò la nuova vita come tante accettano la quiete della prigione. Dopo tante tempeste, quella gran pace serviva a riposarle la mente agitata dalla bufera d'un grande amore.

Le sue idee, del resto, erano mutate. Si era convinta d'essere sfuggita alla morte per poter dedicare la vita al bene altrui. Aveva allontanato dalla mente il ricordo di John Shil, non perchè il suo amore fosse meno vivo, ma perchè lo sapeva colpevole. E per sostituirlo non aveva che il tranquillo desiderio di aiutare chi era troppo debole per aiutarsi da sè. Se fosse caduta in mano d'un fervente predicatore, avrebbe finito per lasciarsi prendere dalla mania religiosa. Ma il mite e dotto rettore di Laverstone non era uomo da infiammare le anime.

— I poveri - diceva egli - sono sempre con noi. Essi non abbisognano soltanto di denaro, ma di simpatia.

Così Lady Tankerlane cominciò a dedicarsi alle opere buone. A memoria d'uomo quel distretto non aveva mai avuto un periodo di tanta prosperità.

Tankerlane, ansioso di acquistarsi l'affetto di sua moglie, le dava tutto il denaro che voleva. Furono ricostruite o restaurate molte chiese, dotati molti benefizi ecclesiastici, nè il reverendo John Hardy venne dimenticato. Scuole ed ospedali vennero migliorati; i bisognosi ebbero cibo, carbone, biancheria e perfino libri. Lady Tankerlane non distribuiva alla cieca i suoi benefizi, ma s'informava d'ogni singolo caso, aggiungendo spesso al dono il conforto della sua presenza e delle sue buone parole.

Tale era la vita che Laura aveva adottato e che conduceva da un mese, quando le giunse una lettera che le produsse l'effetto di un sasso lanciato in un lago tranquillo. La scrittura le era ignota; ma aveva il timbro di Pingo, e quando l'ebbe aperta vi trovò in fondo il nome di John Shil scritto da un'altra mano. Tutta la lettera era quasi illeggibile, giacchè l'indirizzo sulla busta era del suo segretario, ma il resto era scritto da lui. Laura si pose a decifrarla con la stessa ansia con cui un dotto può decifrare un'iscrizione assira, e finalmente potè ricostruirla così:

«Cara Laura. - Nei primi giorni della mia disgrazia avevo deciso di tacere e di non scriverti più. Ma dopo molta riflessione - e Dio sa che il tempo di riflettere non mi manca - ho cambiato idea, in primo luogo perchè potrebbe darsi che ti avessero nascosto quanto m'è accaduto, mentre hai diritto di esserne informata, e secondariamente perchè ho saputo alfine la verità intorno al tuo matrimonio con William Tankerlane.

«Prima di tutto, dunque, devo dirti che ho perduto la vista e che il grande oculista Carr mi ha informato che resterò cieco per tutta la vita.

«Ti dirò poi che ho saputo perchè non hai voluto sposarmi e perchè hai sposato Tankerlane. So pure che Eleonora era la moglie legittima dell'uomo che ti ha ingannata, obbligandoti ad una unione disonorevole. Non posso scriverti ciò che ho in mente pensando a ciò. Ti dico solo che prego Dio di non farmi incontrar più William Tankerlane perchè non saprei resistere al desiderio di ucciderlo.

«Quanto a te, Laura, la grandezza del tuo sacrifizio mi obbliga al silenzio: davanti ad un simile martirio rimango muto, impotente ad esprimere ciò che sento.

N. 198, qualora non saranno d'applicarsi delle sanzioni più severe.

Questa misura entra in vigore con la pubblicazione della presente notificazione.

Cronaca di Gorizia

Gorizia, 27. Presso l'Ufficio statistico-anagrafico del nostro Municipio sono esposte da ieri 27 m. c. a tutto 4 ottobre p. v. le liste primitive dei giurati per le Assise del 1915. Durante questi otto giorni si possono anche presentare i reclami.

★ La signorina Vanda Favetti andò sposa al dott. Ercole Pernecher.

★ Stefano Marussig, uomo sulla sessantina, oste, da Opacchiasella, andò ieri in un luogo della montagna a visitare i suoi parenti. Nel ritorno il cavallo s'impennò e sbalzò fuori della vettura il Marussig, il quale riportò gravissime ferite al capo. Durante la notte il poveretto fu trasportato a questo Ospitale dei Misericorditi, dove non si neglesse nessuna assistenza, benchè fosse trovato il caso disperato. Difatti il poveretto soccombette stamane.

Per gli scolari di Pola

Pola, 27. Alla presidenza del Comitato polese di soccorso pervenne dalla Giunta provinciale dell'Istria il seguente atto:

«Preso atto della comunicazione fattale con lo scritto del 19 corr., la Giunta provinciale ha impartito alla Direzione del Ginnasio-reale provinciale in Pisino opportune istruzioni perchè sia facilitato l'accoglimento di scolari già frequentanti gli istituti medi di codesta città. Contemporaneamente fu raccomandato alla Società sussidiatrice per scolari poveri del predetto Ginnasio - alla quale la Giunta provinciale assegna un annuo generoso sussidio - di prendere in particolare considerazione scolari bisognosi già dimoranti a Pola».

★ Nella seduta di iersera del Comitato polese di soccorso fu data lettura della seguente comunicazione del gerente comunale circa il pagamento dei fitti, cavalli e buoi da parte del militare:

«Per quanto riguarda l'incasso del fitto di stallaggi e quartieri al militare, l'importo viene di regola versato dai singoli riparti militari al Comune, il quale ne effettua il pagamento ai locatari verso presentazione delle cedole di acquartieramento rilasciate loro dalle autorità militari e dai rispettivi inquilini. Qualora le autorità militari non avessero rilasciato tale cedola di acquartieramento, le parti dovranno precisare in altro modo il riparto di truppe a cui appartengono i rispettivi ufficiali, soldati e cavalli presso di loro acquartierati. Quanto riguarda infine il pagamento dei cavalli acquistati dall'Erario, esso seguirà presso il locale i. r. Ufficio delle imposte, verso esibizione del relativo assegno rilasciato dalla commissione di leva ai proprietari degli stessi ed il pagamento dei buoi acquistati per la macellazione verrà fatto dalla cassa comunale in seguito ai rispettivi assegni rimessi dalle autorità militari al Comune. Non sono però ancora pervenuti al Comune i relativi assegni di cassa.

★ Al Comitato polese di soccorso pervennero: Raccolte dal «Polaer Tagblatt» cor. 168; versate al «Giornaletto» dal signor Giovanni Zimolo a mezzo del sig. C. Martinolich cor. 10.

★ Al locale gruppo della Lega Nazionale pervennero: Raccolte fra amici inneggiando a Cherso, cor. 50.

★ Il locale Capitanato distrettuale pubblica che essendo stata introdotta l'afta epizootica nel comune di Pola su vasta scala mediante trasporti di buoi provenienti dai depositi militari a Cepich e Barbana, vengono ordinate, per scongiurare la diffusione di questo contagio, parecchie misure di rigore. Il Comune di Pola viene dichiarato infetto per afta epizootica e di conseguenza viene proibita l'esportazione e l'introduzione di animali bisulchi per il comune stesso, eccezione fatta per gli animali introdotti a scopo di approvvigionamento della città, nonchè per i suini introdotti nei locali di vendita concessionati dall'autorità politica. Egualmente proibita è l'esportazione di foraggio e materiale da strame dal comune locale di Pola.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Uno stabile in Trieste-città, via Amerigo Vespucci, per cor. 10.500; uno stabile in Guardiella-città, via Galileo Galilei, per cor. 245.000; uno stabile in Chiadino-città per cor. 212.800; uno stabile in Trieste-città, via Amerigo Vespucci per cor. 13.000; uno stabile in Chiarbola Superiore-città, via Lucio Papiriano N. 36, per cor. 4800; uno stabile in Trieste-città, via Vittorio Alfieri, per cor. 86.000; un terzo di uno stabile in Trieste-città, in via Nuova, e un terzo di uno stabile in Rozzol-città, in via Rigutti, per corone 34.500.

Mutui ipotecari

Cor. 20.000 int. 5% a peso di uno stabile in Chiarbola Superiore-città; pezzi da 20 franchi in oro di Francia 2560 int. 5¼% a peso di uno stabile in Trieste-città; cor. 30.000 int. 6% a peso di stabili in Trieste-città e Chiarbola Superiore-terr.; cor. 2400 annue di rendita vitalizia a peso di uno stabile di Trieste-città.

MERCATO DELLO ZUCCHERO.

PREZZI DI CHIUSA DI IERI:

Trieste e Fiume, franco nolo:

Pesto Centrifugo	pronto dal depos.	Cor.	32.75	33.50
» »	pronta spediz.	«	32.—	32.—
» »	nov.-marzo	«	31.—	31.75
Pesto Melis	pronto dal deposito	«	32.50	—.—
» »	pronta spediz.	«	32.—	32.25
» »	nov.-marzo	«	31.75	32.—
Concassè	pronto dal deposito	«	33.—	33.25
»	pronta spediz.	«	32.75	33.—
Quadretti	pronti dal deposito	«	34.25	35.25
Cristallino	dal deposito di Trieste	«	30.—	30.50
»	dal deposito di Fiume	«	29.—	—.—
»	ottobre-dicembre	«	28.50	—.—

Tendenza: disan. Comp. dall'Ass. comm. Zuccheri

Borse e mercati

BORSA DEI PRODOTTI AGRICOLI

Cereali.

BUDAPEST 28. Frumento cor. 18.30 a 18.65 50 chilogr.; Segala cor. 14.05 a 14.45 50 chilogr.; Avena cor. 10.70 a 11.30 50 chilogr.; Formentone cor. 9.55 a 9.75 50 chilogr.; Orzo cor. 9.50 a 9.75 50 chilogr. Vendite 15.000 C. M.

NUOVA YORK 26. Formentone loco 84¼; Frumento per inverno 115½, per primavera 117¼.

Strutto Chicago per settembre e ottobre 955.

Caffè.

NUOVA YORK 26. Rio loco 6¾.

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Baolchi - Trieste.

✝

Il padre **cap. GIOVANNI GIADROSSICH** e la madre **MARGHERITA** nata **ZACH**, straziati da inenarrabile dolore, compiono il mesto ufficio di annunziare la propria sventura con la perdita del loro unico ed adorato figlio

ANTONIO

d'anni 26,

I. R. Assistente doganale e tenente alfiere nella riserva del 7.o battaglione cacciatori di campo,

che, colpito due volte sui campi di battaglia, soccombeva il 27 corr. all'Ospitale di guarnigione di Graz.

Le amatissime spoglie verranno trasportate a Trieste ed i funerali avranno luogo martedì 27 corr., alle ore 4 pom., partendo il convoglio funebre dalla Stazione della Ferrovia Meridionale.

TRIESTE, 28 settembre 1914.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

✝

GIULIA vedova ANDRIC

spirò oggi alle 6 ant., dopo brevi sofferenze.

La dolente sorella **GIUSEPPINA** ved. **KOLLER** e la figlia **ANGELINA** ved. **RADIMIRI**, in unione ai nipoti e pronipoti, ne dànno il triste annunzio agli altri parenti e conoscenti.

I funerali seguiranno martedì 29 corr., alle 4 pom., partendo dalla casa N. 5 di via Madonna del Mare.

UNA PRECE!

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.
Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

La **Direzione dell'Adriatica Società anonima di spedizioni,** profondamente addolorata, partecipa la morte, avvenuta nel pomeriggio di ieri, del suo benemerito procuratore

CAMILLO BIDOLI

del quale manterrà viva e grata memoria.

TRIESTE, 28 Settembre 1914.

La desolata consorte **Francesca Vardabasso** nata **Milos,** a nome anche dei fratelli e degli altri congiunti, partecipa la triste notizia della morte del suo caro

Leonardo Vardabasso fu Bortolo

avvenuta questa mane alle ore 5.

I funerali delle amate spoglie seguiranno martedì 29 corr. alle ore 4 pom.

BUIE, 28 Settembre 1914.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «A»

CUOCA italiana offresi. Indirizzo al Piccolo. 7808 A

CUOCA perfetta offresi. Scrivere «Fleissig» al vitto, affittasi. Via Gatteri 44, I, p. 3. 7871 E

DONNA prestaservizi, media età offresi per tutta la giornata. Scrivere al Piccolo «Donna». 11038 A

PRESTASERVIZI raccomandata, brava, tutti lavori per mattina o dopranzo o tutta giornata offresi. Scrivere «R.» Piccolo. 7714 A

PRESTASERVIZI per tutta la giornata offresi. Sa tutti lavori di famiglia, più cucinare e lavori merletti (Idria). Remota N. 7, IV piano, porta N. 20. 7822 A

RAGAZZA bella presenza, seria, onesta, brava, offresi per lavori domestici a coniugi soli, anche per il Goriziano. Offerte «Mery» Piccolo. 10967 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «B»

BAMBINAIA 15-16 anni cercasi. Barriera 33, porta 10. 7825 B

BAMBINAIA pel dopopranzo, cercasi. Rivolgersi: Acquedotto 87, III, porta 9. 11000 B

BAMBINAIA tedesca o cameriera pratica bambini, buoni attestati, cercasi per 2 bambini. Presentarsi alla mattina, via Geppa 4, III. 10989 B

BAMBINAIA cercasi prontamente per alcune ore al giorno. Presentarsi dalle 8-10 e dalle 6-8, via della Fontana 9, I piano. 10968 B

CUOCA perfetta in cucina tedesca, cercasi prontamente. Via Donizetti 3, IV, sig. Obly Pfeifer. 11058 B

CUOCA brava, pratica anche lavori stanze cercasi prontamente. Indirizzo: Gentilli, via Commerciale 7, dalle 10-12. 11081 B

CAMERIERA o bonne tedesca, capace cucire, stirare, paziente bambini cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7797 B

CUOCA stabile, semplice, giovane, possibilmente di nazionalità italiana, cercasi. Presentarsi con libro e buoni attestati, via Cavana 15, II, sinistra. NB. Soltanto dopo le due pomeridiane. 7866 B

CAMERIERA, preferita italiana per la mattina cercasi. Via Miramar 29. 11043 B

CUOCA semplice cercasi per piccolissima famiglia. Offerte sub «E. C.» al Piccolo. 7746 B

DOMESTICA pratica lavori casa, con attestati, cercasi. Caserma 8, IV. 11025 B

DOMESTICA cercasi. Farneto 40, I, destra. 11064 B

DOMESTICA brava cercasi. Rivolgersi via Rossetti 12, primo. 11082 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Via Zonta 2, I, destra. 7823 B

DOMESTICA brava, buoni attestati, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7849 B

DOMESTICA 16-20 anni cercasi. Torrebianca 22, porta 10. 10954 B

DOMESTICA italiana o tedesca, capace cucinare cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7893 B

DOMESTICA capace cucinare, tutti lavori di casa, cercasi. Presentare libretto Ghega 8, II sinistra. 10998 B

DOMESTICA brava tutti lavori casa, sappia cucinare, cercasi. Inutile presentarsi senza buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 7816 B

DOMESTICA buoni attestati, cercasi. Via Petrarca 7, secondo. 7845 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi; buon salario. Rosich, Remota 19, II. 10938 B

DOMESTICA cercasi, corone 25 mensili. Pendice Scorcola 485, campagna Suz. 10895 B

FRIULANA per piccola famiglia, con bambina cercasi. Via Gatteri 41, secondo. 7847 B

PRESTASERVIZI cercasi per piccola famiglia Chiozza 25, terzo, porta 7. 7815 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Armeni 16, I piano. 7772 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi tutto giorno. Piazza Leonardo da Vinci 1, III. 11016 B

PRESTASERVIZI giovane, cercasi per sola mattina. Via Geppa 2, V piano, porta 17. 11024 B

PRESTASERVIZI onesta, pulita, preferibile tedesca, cercasi, piccola famiglia. Canova 24, secondo. 11020 B

PRESTASERVIZI capace, onesta, buoni attestati cercasi. Via Fontana 11, II. 7878 B

PRATICANTE, di famiglia buona, cercasi. Costarelli, Corso 1. 7840 D

RAGAZZA per tutti i lavori casa cercasi da piccola, distinta famiglia. Non presentarsi se non munita di buoni attestati. Via S. Francesco 12, terzo piano, porta 17. 7593 B

RAGAZZA giovane per piccola famiglia cercasi subito. Indirizzo Piccolo. 7839 B

RAGAZZA cercasi per attendere bambina e lavori di casa. Via Raffineria 4, porta 12. 11033 B

RAGAZZA con ottimi attestati, pratica di cucina e stanze per piccola famiglia cercasi. Presentarsi subito, Via Giulia 3, I. 11017 B

RAGAZZETTA prestaservizi, brava, cercasi prontamente. Zovenzoni 5, II, destra. 10992 B

SERVETTA modesta, volonterosa, cercasi prontamente. Torquato Tasso 4, porta 22. 10974 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «C»

BONNE, parla italiano, tedesco, sa bene cucire, offresi presso distinta famiglia. Offerte «Antonietta» Piccolo. 7817 C

CONTABILE perfetto, corrispondente per le lingue: italiana, francese, inglese, tedesca, parlante correntemente, anche il russo, olandese, polacco, spagnuolo, lavoratore serio ed intelligente, cerca impiego. Sub «Romano» Piccolo. 13505 C

CHAUFFEUR meccanico assente obblighi militari, ottime referenze offresi. Gentili offerte «Chauffeur» al Piccolo. 10926 C

CASSIERA pratica lavori scrittoio, conoscenza tedesco offresi prontamente. Scrivere sub «Cassiera 10941» al Piccolo. 10941 C

DONNA sola, brava, attiva, cerca posto quale portinaia. Indirizzo Piccolo. 7858 C

DONNA sola, brava, attiva, cerca posto quale portinaia. Indirizzo Piccolo. 7858 C

GIOVANE diecinovenne, conoscenza italiano, croato e poco tedesco, offresi quale praticante in qualsiasi industria. Offerte sub «Affidato 10940» Piccolo. 10940 C

GIUDICE pensionato, difensore penale, consulente legale, via Lorenzo Bernini 6, I, presso imboccatura Galleria S. Vito, dalle 3-6. 10024 C

MAGAZZINIERE giovane, adatto a qualsiasi lavoro con serie referenze, offresi. Miti pretese. Richieste «Magazziniere» Piccolo. 12121 C

MARITO e moglie, italiani, offronsi portinai. Indirizzo al Piccolo. 7848 C

MODISTA confeziona, rimoderna elegantissimi cappelli, prezzi miti. Barriera 15, III, destra. 10981 C

PETTINATRICE moderna, offresi mensilmente, occasione. Ireneo 10, primo, sinistra. 7791 C

PERSONA trentenne, capace, intelligente, cercherebbe occupazione quale dirigente fattoria. Scrivere sub «Castaldo» al Piccolo. 7875 C

SIGNORINA, parla francese, italiano e tedesco, abile nel cucito, cerca posto quale governante. Indirizzo Piccolo. 7258 C

SIGNORA forestiera, italiana, con conoscenza tedesco, offresi quale istitutrice, dama compagnia, presso famiglia distinta. Scrivere «Avvenire 10830» al Piccolo. 10830 C

SARTA tedesca, perfetta, cerca lavoro a giornata. Via Farneto 37, porta 8. 7778 C

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco, offresi per condurre dopopranzo bambini a passeggio. Indirizzo al Piccolo. 7890 C

SIGNORINA conoscenza materie commerciali, tedesco, perfetta stenodattilografa cerca posto presso importante ditta. Miti pretese. Offerte sub «Capacità 10933» Piccolo. 10933 C

SIGNORINA stenografa, dattilografa tedesca, conosce tutti lavori scrittoio e italiano, cerca posto. Scrivere «Stenografia» Piccolo. 7834 C

SIGNORINA distinta tedesco, italiano, offresi compagnia signora, capace dirigere casa, anche giornata. Scrivere «Serietà» Piccolo. 7894 C

SARTA capace, cerca lavoro proprio domicilio. Via Solitario 2, I, porta 10. 10972 C

TAPPEZZIERE capacissimo offresi riparazioni in case private a prezzi miti. Scrivere: Porro, Servola 299. 10924 C

VEDOVA offresi per servizi scrittoio o di casa in cambio stanza. Offerte «Vedova» Piccolo. 7722 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «D»

APPRENDISTA falegname cercasi. Via Bosco N. 40. 10959 D

BUSTAIA per riparazioni cercasi prontamente. Benvenuto Cellini 3, III. 11049 D

CAMPAGNUOLO con piccola famiglia, abile d'ogni coltivazione, troverebbe in Provincia pronto alloggio e lavoro. Inutile presentarsi senza attestati. Scrivere sub «Possidente» al Piccolo. 13506 D

GARZONA per negozio manifatture cercasi. Via Nuova 49. 11093 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via S. Lazzaro 5, Agostinis. 7915 D

LAVORANTE calzolaio cercasi. Guardiella 717 Bat. 7910 D

LAVORANTE calzolaio cercasi prontamente. Donadoni 28. 10991 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Via Rossetti n. 23. 11054 D

PIAZZISTA ramo liquori cercasi prontamente. Rivolgersi: via Cecilia 7, K. Pfeifer, figli. 11057 D

RAGAZZA sarta, lavori facili, cercasi. Piazza Borsa 8, Martini. 7908 D

RAGAZZO per negozio orefice cercasi. Carlo Aumaitre Omet, via S. Antonio 2. 11075 D

SIGNORINE o signore di buona reputazione, che dispongano di piccola cauzione, trovano pronto impiego quale riscuotitrici. Presentarsi Ghega 13. 7869 D

SARTA d'uomo, pratica riparazioni, cercasi. Via S. Giovanni 16, I. 10977 D

SIGNORINA francese, per condurre passeggio ragazza, cercasi. Presentarsi 6-8 pomeridiane, Canal piccolo 1, Enenkel. 10988 D

SIGNORINA perfetta corrispondente tedesco, dattilografa, stenografa italiano, trova pronta occupazione, qualora buone referenze. Offerte sub «Perfetta corrispondente» Piccolo. 10996 D

SIGNORINA tedesca con attestati cercasi per dopopranzo. Offerte «Distinta 10943» Piccolo. 10943 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «E»

CAMERETTA vuota, ammobiliata, luce elettrica, volendo vitto, affittasi modico prezzo a distinta signora, signorina. Indirizzo Piccolo. 7161 E

CAMERA matrimoniale, bella, affittasi prontamente a persona dabbene. Volendo comodo cucina. Rivolgersi Caffè Chiozza. 10753 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Alfieri N. 9, I, destra. 7602 E

CAMERA e cameretta bene ammobiliate, comfort, eventualmente vitto fino famigliare, affittansi. Chiozza 33, porta 10. 10759 E

CAMERA ammobiliata, chiara, ariosa, affittasi presso distinti coniugi soli. Sant'Anastasio 20, secondo, porta 6, vicinissimo Meridionale. 7589 E

CAMERA parchettata, camerino chiaro, arioso affittansi prontamente. Via Boschetto 42, IV, destra. 10752 E

CAMERA grande, ammobiliata corone 20, vuota corone 16 affittasi. Sette fontane 1, II, destra. 7388 E

CAMERETTA ammobiliata, con 2 letti, ingresso libero, affittasi corone 24 mensili. Belvedere 23, porta 28. 10755 E

CAMERINO e camera ammobiliata, eventualmente 2 letti, affittansi. Via Monte 9, p. 9, 7604 E

CAMERA vuota, ammobiliata affittasi. Barriera vecchia 32, porta 12. 7579 E

CAMERINO ammobiliato affittasi, 10 corone mensili. Via Conti 5, terzo. 7578 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Farneto 46, IV, porta 22. 10743 E

CAMERA grande, ariosa, per deposito mobili affittasi; accettansi soltanto mobili puliti. Indirizzo Piccolo. 7658 E

CAMERETTA ammobiliata, affittasi prontamente. Maiolica 17, primo, destra, angolo via Tintore. 7760 E

CAMERA splendida, 1-2 persone affittasi. Boccaccio 2, primo. 7756 E

CAMERA ammobiliata, pulita affittasi a persona tranquilla, anche operaio, corone 18. Corso 15, quarto. 7758 E

CAMERINO affittasi. Via Giulia 14, V, p. 23. 7757 E

CAMERA vuota con comodo cucina affittasi. Via S. Caterina 9, quarto. 10775 E

CAMERA ammobiliata con cucina disponibile tutto giorno per due persone affittasi prontamente. Molino grande 32, porta 15. 10773 E

CAMERA grande, ammobiliata con comodo cucina, nonchè stanzino ammobiliato. Salita Promontorio 7, porta 6. 7611 E

CAMERA grande, bellissima, affittasi per una o due persone. Chiozza 3, II piano, porta 8. 7609 E

FAMIGLIA di cuore offre pensione per bambini, anche neonati. Indirizzo al Piccolo. 7686 E

LETTO affittasi. Via Solitario 16, III piano, porta 17. 10744 E

STANZA ammobiliata, arieggiata, pulizia, quiete, affittasi corone 28. Parini 2, I. 7591 E

STANZA bella, grande, per una, eventualmente due persone affittasi, prezzo convenirsi. Via Maiolica 10, III, porta 31. 7614 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Barriera 18, secondo. 10745 E

STANZA grande, signorile, affittasi; massima pulizia. Via Giorgio Galatti 16, porta 7. 10772 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi. Boccaccio 1, II, porta 10, pressi Meridionale. 7572 E

STANZETTA ammobiliata affittasi. Via Solitario 9, I piano. 7571 E

STANZETTA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Tiziano 9, III, porta 18. 10740 E

CAMERA vuota oppure ammobiliata, ingresso libero, comodo cucina affittasi prontamente. Ghiacciera 2, terzo. 7638 E

CAMERA con acqua e gas affittasi. Via Giulia N. 6. 7626 E

CAMERA ammobiliata affittasi corone 20. Via Caserma 4, III, destra. 10796 E

STANZETTA bene ammobiliata volendo vitto affittasi prontamente. Antonio Stoppani 3, terzo. 10780 E

STANZE (due), vuote o ammobiliate, volendo comodo cucina affittansi. Belvedere 40, I. 7619 E

STANZA bene ammobiliata, sul davanti affittasi a unico subinquilino. Via G. Gatteri 13, I piano, porta 3. 10805 E

STANZA ammobiliata sul davanti, affittasi. Via Luigi Ricci 6, V. 10814 E

STANZA con 2 letti, prezzo minimo affittasi prontamente. Via Arcata N. 7, porta 16. 7640 E

STANZA ammobiliata affittasi. Corso 17, IV. 10804 E

STANZA ingresso libero, uno, due letti affittasi presso piccola famiglia. Cecilia 15, mezzanino, sinistra. 10809 E

STANZA vuota, eventualmente una ammobiliata con 2 letti volendo cucina affittasi presso persona sola. Alfieri 11, II. 7631 E

STANZA ammobiliata affittasi a persona per bene; prezzo modico. Corso 39, II, interno, destra. 7628 E

STANZA vuota, ariosa, affittasi. Via dell'Olmo 3, porta 19. 10788 E

STANZA vuota, 2 finestre, affittasi. Sapone 5, terzo, porta 10. 10786 E

STANZA ammobiliata, quieta, soleggiata, affittasi prontamente. Conti 36, secondo, fermata tram. 7642 E

STANZA grande o due piccole vuote, comodo cucina affittansi. Chiozza 18, I. 10783 E

STANZA elegantemente ammobiliata o vuota affittasi. Raffineria 7, III, sinistra. 10802 E

STANZA ammobiliata, pulitissima, soleggiata, affittasi, buon prezzo. Valdirivo 21, secondo. 10825 E

STANZA bene ammobiliata affittasi prontamente. Farneto 43, IV, porta 29. 7719 E

STANZETTA ammobiliata con uso cucina d'affittare a signorina o signora presso persona sola. Acquedotto 68, IV. Rivolgersi dalle 12-1 e dalle 5-6. 10889 E

SCRITTOIO con telefono affittasi. Valdirivo 12, primo. 7355 E

STANZA ammobiliata, eventualmente due letti, affittasi. Via Crociera 4, I. 7654 E

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «G»

CONTABILITA', tenitura libri semplice, doppia, americana, stenodattilografia, lingue italiana, tedesca, corone dieci mensili. Studio Cernè, traslocato: Carducci 32. 10790 G

ISTRUZIONE francese, corsi cor. 10 mensili, professore concessionato, metodo proprio, facile, garantito 6 mesi. Giustinelli 8, I. 7703 G

MADEMOISELLE Tarte reprend ses leçons, grammaire, littérature, conversation, Via Commerciale 5, I piano, destra. 7122 G

MADEMOISELLE Weiss reprend ses leçons de conversation, grammaire et littérature françaises. Via Cecilia de Rittmeyer 13, porta 4. 10175 G

M.lle Buache, Via Montfort 10, pt., reprend ses leçons. Conversation, Grammaire, littérature. 10535 G

MAESTRA froebeliana, tedesca, 22 anni, capacissima, paziente, cerca casa signorile. Ottime referenze. Luise Alker Schwanberg presso Graz. 10843 G

PROFESSORE ginnasiale pensionato, giovane, impartirebbe lezioni tutte materie ginnasiali Condizioni favorevoli. Scrivere «Lezioni ginnasiali» al Piccolo. 5009 G

STENOGRAFIA tedesca, italiana, in 12 lezioni, Successo garantito. Grospitz, Acquedotto 53, terzo, destra. 7489 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «H»

BRACCIALETTO piccolo d'oro, smarrito tratto Piazza Goldoni, Stazione Romagna. Portarlo Cillia, Poste 6, mancia. 11090 H

BRACCIALETTO d'oro smarrito tramway da S. Anna a S. Giacomo. Generosa mancia portandolo indirizzo Piccolo. 7774 H

BRACCIALETTO uso catena, d'argento dorato, smarrito. Essendo memoria d'un richiamato mancia di corone 10 portandolo indirizzo Piccolo. 7766 H

CANE nero, piccolo, con petto bianco, fuggito. Generosa mancia portandolo indirizzo Piccolo. 7883 H

CAGNA da caccia, media, bella, timida, tigrata con macchie caffè, porta il nome «Flay», smarrita. Mancia portandola da Alberto Faber via Tesa 22. 7794 H

LIBRETTO di servizio smarrito. Cor. 2 mancia a chi lo porterà via Rossini 30, II p. 10958 H

LIBRO preghiere, ebraico, smarrito tramway Goldoni-San Sabba. Mancia. Indirizzo Piccolo. 7850 H

OCCHIALI (un paio) oculista Canz, smarriti. Mancia portandoli indirizzo Piccolo. 7913 H

OROLOGIO una cassa oro, liscio, marca «Lancet» con catena a nastro e ciondolo, smarrito pressi via Goldoni-Ponte Fabra. Generosissima mancia. Via Gatteri 7, II, destra. 11088 H

QUEL cocchiere che sabato sera condusse signorina dalla via Armeni alla Stazione Meridionale, è pregato portare l'ombrello lasciato nel mantice della vettura, in via Valdirivo N. 16, I, dove verrà ricompensato. 10990 H

SCARPA nera da donna smarrita. Rinvenitore riceverà mancia portandola indirizzo Piccolo. 7788 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «I»

APPARTAMENTINO oppure stanza grande, comodo cucina, comodo cucina, comfort moderno, cercano sposi. Offerte «Asta» Piccolo. 7847 I

APPARTAMENTO 3, 4 stanze, camerino e bagno, comfort moderno, centro, cercano sposi. Offerte «Prezzo» Piccolo. 7852 I

APPARTAMENTO 3 oppure 4 stanze, bagno, ecc., pressi piazza Goldoni o Ponterosso cerca piccola famiglia benestante. Offerte dettagliate con indicazione prezzo sub «Entrata ottobre» Piccolo. 10764 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «L»

APPARTAMENTO 7 stanze, con giardino ogni comfort moderno, vista splendida affittasi. Pendice Scorcola Pol. 523. 10139 L

APPARTAMENTO con giardino 6 stanze, camerino, bagno affittasi. Navali 4, secondo. 6943 L

APPARTAMENTI due stanze, stanzino, cucina, closet, affittansi prontamente. Via Vergerio 228. 7401 L

APPARTAMENTO bellissimo, saletta, tre stanze, accessori, acqua, gas, appigionasi, prezzo ridotto. Armeni 16. 10660 L

APPARTAMENTI quattro stanze, acqua, gas, appigionansi, prezzo mitissimo. Petronio 2. 10661 L

APPARTAMENTI camera, camerino, cucina, soffitta; e cucina, acqua, gas a pianoterra. Concordia 19. 7740 L

APPARTAMENTO due camere, anticamera, cucina affittasi prontamente, Cunicoli 7, II, (angolo Kandler). 10907 L

APPARTAMENTI due camere, cucina, camera, cucina, acqua, gas, affittansi prontamente Largo Pestalozzi 1, vis-a-vis scuola via dell'Istria, via Molino a vento, Pol. 4, via Campanelle 590. Rivolgersi via Manzoni 8, secondo. 7644 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina affittasi prontamente. Via Tiziano Vecellio 8, terzo. 7648 L

APPARTAMENTI due di camera e cucina affittansi. Kandler 6, primo. 10839 L

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, affittasi prontamente. Alfieri 7, V. 10906 L

APPARTAMENTI d'appigionare prontamente: Via Industria 53, camera cucina; due camere, cucina; Beccherie 47: due camere, cucina; Via Istria 74, camera cucina; due camere, cucina con acqua e gas; Via Conti 40, due camere, camerino, cucina; Via Ponzanino 3, camera, cucina, camera con focolaio. Amministrazione Giulivo, Toro 14, I. 10888 L

APPARTAMENTI di due stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente, corone 480 annue, via Petronio n. 10. Rivolgersi: Freiberger, via Giulia 37. 10882 L

APPARTAMENTO di camera e cucina, affittasi prontamente, corone 18 mensili. Via Giulia 37. 10883 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, corone 40. Molin piccolo 6, porta 9. 7716 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino e cucina affittasi prontamente. Via Ugo Foscolo n. 19. Rivolgersi in corte. 10842 L

APPARTAMENTO 3 stanze, giardino, Guardiella, affittasi prontamente, prezzo convenientissimo. Rivolgersi: Brill, via Boschetto 32. 7664 L

APPARTAMENTI soleggiati, due stanze, camerino, affittansi, prezzo mite. Revoltella 63. 10851 L

APPARTAMENTI moderni, due, quattro stanze, camerino, bagno, affittansi. Revoltella N. 61. 10850 L

APPARTAMENTI soleggiati, due stanze, camerino, affittansi, prezzo mite. Piccardi 24 A. 10849 L

APPARTAMENTI moderni, tre stanze, camerino, bagno, ascensore, affittansi. Margherita N. 5. 10848 L

APPARTAMENTO moderno, due stanze, cameretta, affittasi, prezzo mite. Giulia 74 C. 10847 L

APPARTAMENTO casa nuova, di 4 camere, camerino, bagno ed ogni comfort moderno, compreso luce elettrica e giardino, affittasi cor. 1000. Rivolgersi: Liprandi, Media 38. 10823 L

APPARTAMENTO tre stanze, due camerini, subaffittasi ammobiliato o vuoto. Indirizzo al Piccolo. 7696 L

APPARTAMENTO bellissimo, massimo comfort, affittasi anche prontamente. Rossetti 16, mezzanino. 10795 L

APPARTAMENTO 5 stanze, cucina disponibile in via S. Daniele N. 2. Tutto compreso corone 850. 7627 L

APPARTAMENTI piccoli, buon prezzo affittasi prontamente. Via Ombrelle N. 5. 10816 L

APPARTAMENTI piccoli, in campagna, affittansi. Scorcola Coroneo 738, Molin grande prolungata. 10799 L

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, acqua, gas, Farneto 56, cortile. Informazioni Farneto 58, porta 3.

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina affittansi prontamente. Via Galilei 10618 L

APPARTAMENTI signorili, quattro, cinque stanze, bagno, camerino, luce elettrica, ascensore, riscaldamento centrale, affittansi prontamente nel nuovo stabile, via Rossetti N.

APPARTAMENTO 3 camere, camerino bagno, cameretta, cucina, comfort moderno, affittasi prontamente, Vasari 6, II. Rivolgersi: amministrazione, Parini 9.

APPARTAMENTI due stanze, stanzino, bagno, cucina, closet, affittansi prontamente. Gaspare Gozzi 3.

APPARTAMENTO signorile, di sei stanze annessi terrazza e due poggiuoli, splendida vista al mare, riscaldamento centrale affittasi casa nuova. Via Remota 17.

APPARTAMENTI bellissimi, 2 camere e 2 camere, camerino, cucina affittansi prontamente via Tor S. Lorenzo 10, traversale di via S. Michele. Prezzi convenientissimi. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19.

APPARTAMENTI soleggiati, 2 camere e 2 camere, camerino cucina affittansi prontamente via Ferriera 36. Prezzi eccezionali. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19.

APPARTAMENTI 2-4 stanze affittansi prontamente, casa nuova, via S. Francesco, angolo via Carpison.

APPARTAMENTI affittansi prontamente, Rossetti N. 77: camere 2, cucina compreso accessori 486; 4 camere 800; 3 camere 720. Rivolgersi II, porta 10.

APPARTAMENTO signorile, 4 stanze, accessori, balconata angolo, affittasi Via S. Lazzaro 23; vista Carducci, Valdirivo. Amministrazione Puppi Boscolo, Corso 19.

APPARTAMENTI stabile nuovo, comfort moderno, 2, 3 stanze, camerino, bagno, accessori, affittansi prontamente. Galleria 10708

CAMERA, cucina, affittansi prontamente dell'Eremo 226, in campagna.

CAMERA e camerino vuoti affittansi per 18 e 10 mensili. Rivolgersi Chiarbola 123, quarto piano, destra.

CAMERA e cucina affittansi via del Rivo. Rivolgersi: Nussa-Chiozza

CAMERA, cucina affittansi prontamente, preso acqua corone 24. Media 7.

CAMERA, camerino, cucina, ripostiglio, cello affittansi corone 30 mensili, più Piccardi 38, Michelli.

LOCALE adatto per macelleria, pistoria o altro, molto chiaro, eventualmente abitazione annessa, affittasi prontamente rione nuovo, Via Remota 15. 10430 L

MAGAZZINI affittansi prontamente, via Boschetto 18, uno davanti, uno interno. Amministrazione Puppi, Boscolo, Corso 19.

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti)
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AUTOMOBILI nuove, usate, vendonsi, accordando anche pagamento rateale. Rivolgersi P. Christofidis, Hotel de la Ville.

ATTACCAPANNI, libreria, leggio, tavolo, colonna, bollitore a gas, diversi mobili, vendonsi, causa partenza. Via S. Giovanni 7,

AIGRETTE splendida, naturale vendesi prezzo di costo. Barriera 14, terzo, porta

CAPPOTTI leggero e greve, per ragazzo, vendonsi. Via Geppa 16, quarto.

CANARINI Harz-Seifert, cantori meravigliosi, vendonsi. Ugo Foscolo 15, quarto.

CANTINA botti vinarie, capacità 30 ettolitri, poi vendonsi presso L. Stern, Gorizia.

CHIFFONNIER chiaro, due porte, pochissimo usato, specchio grande, libri antichi, abbonamento violino vecchio, finissimo, altri oggetti, rivenditori esclusi. Via Nuova 49, quarto.

LETTINO ferro, con susta, in buono stato vendesi. Indirizzo Piccolo.

LETTO buonissimo stato vendesi. Via Industria 10, IV, porta 13.

MACCHINA Singer originale, nuova, ultimo modello, cinque cassetti, valore originale corone 300, occasione, vendesi cor. 160. Rivolgersi lunedì, negozio manifatture Cillo, Piazza doni.

MACCHINA Singer vendesi, corone 32. Barriera N. 7, secondo.

PIANINO nuovo vendesi. Indirizzo al Piccolo.

SEDIE due bellissime, stile rococò e armadio con 4 cassetti e marmo. Indirizzo Piccolo.

TUTTO il ricco e lussuoso ammobiliamento, utensili, attrezzi ed altro, che appartenevano al grande Salone Mode, formanti arredamento del pianoterra e mezzanino di via San Giovanni 1, sono prontamente vendibili al miglior offerente. Informazioni presso Maurizio Morpurgo via San Nicolò 6, terzo.

TAVOLO, vestito, cappottino nero signora, vendonsi. Valdirivo 9, porta 7.

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

DANARO in deposito verso libretti di risparmio accetta il Beamtensparverein, Graz, ne, abbonando l'interesse del 5 percento ... 5¼ con 60 giorni e 5½ percento con ... ni di preavviso. Gli interessi vengono capitalizzati semestralmente franco imposta rendita. Maggiori dettagli nel Prospetto. Capitale depositato cor. 6.800.000. Fondo garanzia cor. ... Fondo riserva cor. 1.050.000. Prospetti e ... versamento postali gratuiti. Informazioni Trieste e Litorale via Ss. Martiri 25, primo, orario d'ufficio: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 4-6 pom.

DISPONENDO alcune migliaia corone, desidero associarmi per epoca mobilizzazione, fari occasione, sicuri e lucrosi. Scrivere Trieste 7, Casella 122.

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AMMOBILIAMENTI. Solamente nel nuovo deposito, Via Squero nuovo 7, primo piano, F. Brod, si possono acquistare mobili a prezzi di qualità conosciuti 20% più buon mercato di concorrenza!

BURRO finissimo da tè spedisce a Cor. ... chilogramma, verso rivalsa: Franz ... ritsch, lateria Abstal, Stiria.

CAPPELLI signora, forme peluche, velluto, feltri, Corone 5. Fusti tela. Stabilimento elettrico riformazioni anche pressate, scelta 300 modelli. Guarnizioni gratis. Acque 18.

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 78, telefono 278, R. 4, villino proprio.

VILLEGGIATURE, ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

CAMERE due, cucina, cercansi per villeggiatura. Offerte con prezzo «Salubre» Piccolo.

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

STELLA Polare. E' pregata trovarsi oggi ... tedì ore 7, solito.

1910-1911 (500 1). Imaginandovi lontano, invio cordiale saluto, facendo fervidi voti per felice ritorno.

PARTENOPE. Entusiasta suo scritto, scherzo. Spero abboccamento mediante ... zione. Ulisse.

MORO, desideroso vederla, parlarle, prego vergli, indicandogli luogo, giorno, ora.

MATRIMONIO. Giovane fuochista contrarrebbe matrimonio con signorina onesta. Scrivere subito Posta Barriera «Basilo Raffaele».

LINO. Fervidi, ardentissimi. Mercoledì

DARLING mia. Nostalgia terribile, però tranquillo. Scrivi oggi. T. etern.

DAISY; Lei non vuole più saperne. T'amo tranquilla. Cosa devo fare? Tuissimo.

CANE caccia spinone, bravissimo, regalasi persona dabbene. Indirizzo Piccolo.

OPERA pia farebbe famiglia di cuore prendere do bambino a vedovo padre di tre, ... mente disoccupato. Offerte sub «Generosità» Piccolo.

ORLO. Attendovi oggi alla solita ora.

OLGA P. Ringrazioti gentile pensiero. ... si 6-7 inutilmente. Saluti.

BIONDA gentile. Nulla ancora. Ieri la seguii per un tratto e... aspetto ancora sempre un suo cenno. «No e basta».

A. 1904. Ho ricevuto; tutta la mia gioia, il mio conforto ti siano in ricompensa del sacrificio tuo, nel giuramento più sacro che vivrò calmo per il bene tuo solo. Nella più ... sa idolatria ti b... Tuissimo Uccl.

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto mercoledì 30 corr. dalle ore 9-10 ant.

Chiffonniers, comodini, divano, orologio regolatore, tavolo, pianoforte a coda, lavamano con marmo e specchio.